Anno VIII - N. 2406 - Lire 25

Venerdì 30 luglio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'ELEZIONE DEI CINQUE GIUDICI COSTITUZIONALI

INFRUTTUOSA ANCORA UNA VOLTA la votazione delle due Camere riunite

È stato deciso che un nuovo tentativo verrà fatto dopo le ferie estive entro un mese dalla ripresa dei lavori parlamentari - L'ex deputato democristiano Migliori e il prof. Sandulli eletti membri dell'Alta Corte siciliana

Roma, 29

Tutto è andato come si prevedeva. La seduta comune delle due Camere per l'elezione di cinque giudici della Corte Costituzionale non ha avuto esito positivo. Nessun candidato ha raggiunto la maggioranza necessaria. E non c'è da meravigliarsene. Per eleggere i cinque giudici occorre un accordo fra il centro e l'estrema sinistra e questo accordo finora non è stato raggiunto.

La seduta è cominciata alle 9 di questa mattina ed è finita alle cinque e mezzo del pomeriggio. L'aula di Montecitorio, con i circa 800 presenti, era gremita come mai si era visto. Le 108 seggiole aggiunte offrivano un posto a sedere solo ai più anziani o ai più stanchi.

La seduta era presieduta dal Presidente della Camera on. GRONCHI che aveva al suo fianco il Presidente del Senato MERZAGORA. Un deputato segretario ha letto il verbale della seduta precedente. In quella seduta, avvenuta il 31 ottobre dello scorso anno, si erano fatte due votazioni. Ma anche allora nessun candidato raggiunse la maggioranza. Letto il verbale e prima di effettuare la terza votazione, senatori e deputati hanno dovuto eleggere due membri dell'Alta Corte siciliana. Neppure per questo è bastata una votazione ma ce ne sono volute due.

A membri dell'Alta Corte siciliana sono stati eletti l'ex deputato democristiano MIGLIORI con 397 voti ed il prof. SANDULLI con 386. Erano tutti e due candidati della maggioranza. Le opposizioni hanno deposto nell'urna scheda bianca.

Fatto questo, era venuto il momento di procedere alla votazione dei cinque giudici della Corte costituzionale. L'on. ROSSI si è levato per proporre un rinvio. GRONCHI ha fatto presente che, data la natura speciale dell'Assemblea, non si poteva aprire una discussione sulla proposta del deputato socialdemocratico: o tutti accettavano oppure si doveva considerare come respinta. A destra si è levata una voce: il deputato monarchico CAVALIERI ha gridato: «Mi oppongo io». Gronchi non ha potuto che prendere atto e dare inizio alla votazione.

Per le due votazioni che si fecero il 31 ottobre dello scorso anno era necessaria la maggioranza dei tre quinti dei componenti le due Camere, nella votazione di oggi bastava invece la maggioranza dei tre quinti dei votanti. I votanti erano 720; la maggioranza necessaria per essere eletti era di 435 voti e nessun candidato li ha raggiunti.

Questa volta è stata la maggioranza governativa a votare scheda bianca perchè anche se avesse segnato sulle schede i nomi dei suoi candidati la loro elezione non sarebbe avvenuta.

Prima di procedere alla quarta votazione l'on. Gronchi ha voluto sentire i rappresentanti di tutti i gruppi. Quindi ha dichiarato: «Onorevoli colleghi, tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, salvo quelli del partito socialista e del partito repubblicano, di fronte al risultato negativo della votazione, hanno convenuto sulla necessità di rinviare la seduta a dopo le ferie estive e di ripetere la votazione per la quarta volta entro un mese dalla ripresa dei lavori. Questo — ha concluso l'on. Gronchi — nella speranza che frattanto maturi un accordo che renda possibile adempiere ad una norma costituzionale».

Finita così la seduta comune, senatori e deputati si sono divisi: i senatori sono tornati a Palazzo Madama ed i deputati sono rimasti a Montecitorio.

Il Senato ha continuato a discutere il bilancio dei Trasporti, anzi ha concluso la discussione generale con l'illustrazione di numerosi ordini del giorno.

La Camera invece ha cominciato con l'approvare la conversione in legge del decreto legge che aumenta di 7 lire al chilo l'aliquota sulla fabbricazione della benzina. Prima del voto Tremelloni ha detto che le condizioni del mercato dei prodotti petroliferi consentirebbero una diminuzione del prezzo della benzina di 7 lire al chilo. Il Governo ha deciso però di lasciare invariato il prezzo di vendita e di avocare allo Stato la riduzione in considerazione delle esigenze di bilancio. Il nuovo gettito di circa 6 miliardi andrà indirettamente a beneficio degli automobilisti perchè servirà a finanziare in parte il piano delle nuove autostrade.

Subito dopo la Camera ha approvato con 274 voti contro 174 la nuova legge elettorale per il Consiglio regionale della Val d'Aosta. Il problema era se adottare un sistema maggioritario o proporzionale. Il Governo era per il maggioritario e l'opposizione per il proporzionale. Ha prevalso il primo. Le elezioni regionali in Val d'Aosta si faranno con un sistema che darà alla maggioranza 25 seggi e 10 alla minoranza.

Il piano di ripresa economica

MENDES FRANCE OTTIENE carta bianca dal Governo

Parigi, 29

Il Governo francese ha approvato stasera il piano di ripresa economica del Primo Ministro Mendes France. Il piano — si afferma negli ambienti parigini — dà per quattro mesi al Primo Ministro carta bianca per l'emanazione di decreti legislativi e andrà ora all'esame dell'Assemblea nazionale. Se questa lo approverà, Mendes France emanerà, probabilmente verso la fine del mese venturo, il primo decreto. Terminato il periodo di quattro mesi, l'Assemblea deciderà se tenere o meno in carica il Primo Ministro. Il dibattito avrà probabilmente luogo la settimana prossima.

Il Segretario di Stato della Presidenza del Gabinetto, André Bettencourt, ha dato lettura ai giornalisti di un comunicato nel quale si afferma che «principali punti» del disegno di legge sul piano economico sono il perseguimento della espansione economica e l'aumento delle entrate, la normalizzazione e la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento del potere di acquisto e della sicurezza d'impiego, il pareggio del bilancio, lo sviluppo del commercio estero, la collaborazione economica e finanziaria fra la Francia metropolitana e i territori oltremare».

Il Governo ha pure approvato in linea di massima il progetto di legge di amnistia nei territori oltremare. Il progetto potrebbe influire sulla condizione di importanti esuli, quali il leader del Neo-Destur Habib Bourghiba.

AIUTI AMERICANI agli alluvionati comunisti

Washington, 29

Il Presidente Eisenhower ha offerto oggi soccorsi alimentari americani alle vittime delle inondazioni del Danubio nei paesi comunisti.

Nell'annuncio dato dal Presidente Eisenhower si afferma che il popolo americano ha seguito con spirito di solidarietà le notizie relative alle grandi sofferenze causate dalle alluvioni, particolarmente in Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia.

«Nella Germania occidentale e in Austria — aggiunge il Presidente — le autorità statunitensi hanno già provveduto agli aiuti d'emergenza per alleviare la situazione. Ora gli Stati Uniti sono pronti ad estendere questi aiuti, per quanto possibile, nelle altre zone alluvionate».

I generi alimentari potranno essere messi subito a disposizione di un ente internazionale di comune gradimento con gli assistiti.

«Stiamo anche informandoci — ha concluso il Presidente — in merito alla necessità di altri rifornimenti. Ho chiesto alle nostre missioni diplomatiche nei paesi che hanno sofferto per le inondazioni, di mettersi a disposizione delle autorità locali, in modo che noi possiamo efficacemente e con rapidità portare assistenza a coloro che soffrono».

GLI SVILUPPI DEGLI INCIDENTI AEREI AL LARGO DI HAINAN

I cino-comunisti respingono la nota di protesta americana

Una flotta sovietica in viaggio verso il Mar della Cina?

Washington, 29

Radio Pechino ha annunciato che il Governo comunista cinese ha respinto la nota di protesta americana relativa ai recenti incidenti aerei al largo dell'isola di Hainan. «L'incaricato d'Affari britannico Trevelyan — ha detto la Radio — ha consegnato il 28 luglio al viceministro degli Esteri Chan Han-fu una sedicente protesta americana presentata dopo l'abbattimento di due aerei cinesi e mirante a falsificare i fatti e nascondere la realtà dell'accaduto. Il Viceministro Chan ha immediatamente e sdegnosamente respinto questa ridicola ed assurda sedicente protesta del Governo americano».

Il Dipartimento di Stato ha confermato che l'incaricato di Affari britannico a Pechino ha cercato di consegnare la nota di protesta americana, ma che i rappresentanti del Governo di Pechino non hanno consentito neppure ad accettarla.

Successivamente un portavoce ha dichiarato che il Dipartimento era stato posto al corrente da parte britannica che, secondo il Governo di Pechino, l'abbattimento dello «Skymaster» inglese — sebbene sia costato la vita di tre americani — riguarda soltanto la Granbretagna e la Cina comunista. Per quanto riguarda lo incidente nel quale i caccia americani hanno abbattuto due aerei cinesi che, secondo la versione americana, avevano aperto il fuoco su di loro mentre partecipavano alle ricerche di eventuali superstiti dello «Skymaster», il Viceministro degli Esteri cinese si è limitato a leggere all'incaricato di Affari britannico la versione cinese di questo incidente, versione secondo cui i caccia americani avrebbero violato lo spazio aereo dell'isola di Hainan e avrebbero abbattuto deliberatamente i due aerei cinesi.

Richiesto di dire quale sarà l'atteggiamento di Washington in seguito al rigetto della protesta americana, il portavoce del Dipartimento di Stato ha risposto con tono fermo che gli Stati Uniti non permetteranno che le cose restino allo stato attuale, e si è rifiutato di precisare il suo pensiero. «Non posso dire altro per il momento», egli ha aggiunto.

Dopo aver respinto la nota americana, la Cina comunista ha protestato oggi presso l'ONU, con cablogramma da Pechino al Segretario generale, per l'abbattimento da parte degli aerei americani dei due caccia comunisti cinesi. Il documento è in corso di traduzione, ma si è già appreso che esso non chiede all'ONU azione alcuna. Sottolinea comunque che «gli aerei americani hanno attaccato quelli cinesi» e sostiene che gli Stati Uniti intendono occupare Hainan.

Il Governo cino-comunista ha invece «accettato» le due ultime note di protesta britanniche relative all'incidente aereo di Hainan, ma non ha ancora fatto conoscere la sua risposta alla richiesta britannica di sanzioni contro i responsabili dell'attacco allo «Skymaster».

Come è noto, dopo l'incidente dello «Skymaster» il Governo britannico aveva inviato a Pechino quattro note, le prime due protestavano contro l'attacco dell'aereo britannico da parte di caccia cinesi; il Governo di Pechino vi ha risposto lunedì ammettendo l'errore commesso dai suoi aviatori ed offrendosi di pagare degli indennizzi. La terza nota britannica, in data 27 luglio, chiedeva la punizione dei colpevoli ed assicurazioni contro il ripetersi di simili incidenti. La quarta nota, infine, consegnata ieri a Pechino, conteneva una energica protesta contro il messaggio con il quale le autorità cinesi di Canton avevano avvertito le autorità inglesi di Singapore che gli apparecchi cinesi apriranno il fuoco su ogni apparecchio straniero che penetrerà nello spazio aereo di Hainan.

Intanto la prima squadra americana della Flotta del Pacifico ha sospeso la ricerca dei superstiti dello «Skymaster» al largo di Hainan, essendo ormai confermata la certezza della inutilità di proseguire le ricerche stesse. Le portaerei «Philippine Seas» e «Hornet» — secondo quanto ha annunciato il Dipartimento della Marina — rimarranno nei mari della Cina meridionale per continuare le esercitazioni che stavano conducendo al momento dello incidente e «si terranno pronte per ogni eventualità». Ad esse si è anzi unita una terza portaerei.

Accanto ai movimenti della flotta americana si ha notizia da parte dell'agenzia d'informazioni cinese di Formosa, «News Agency», che una flotta russa, comprendente una nave da battaglia, quattro torpediniere e due posamine, sta navigando per portarsi attraverso lo Stretto di Formosa nelle acque dell'isola di Hainan.

L'agenzia della Cina nazionalista sta da molto tempo affermando che nelle acque del Mar della Cina i russi dispongono di una considerevole flottiglia di sottomarini che servirebbero, secondo l'agenzia, quali «punti d'appoggio» per eventuali mosse in forze degli schieramenti navali sovietici.

Si apprende infine che il Senato americano ha riaffermato oggi con 91 voti contrari e nessun favorevole, la sua opposizione all'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite. Esso ha inserito nella legge per gli aiuti all'estero un emendamento in cui si chiede al Presidente di esporre al Congresso quali iniziative potrebbero prendere gli Stati Uniti in seguito ad un'eventuale ammissione del Governo di Pechino all'ONU, nonostante la opposizione americana.

LA D.C. FAREBBE PROPRIA la proposta di don Sturzo?

Per uscire dal vicolo cieco non resterebbe che ridurre il «quorum» alla semplice maggioranza assoluta

Roma, 29

Come tutti prevedevano, la votazione per l'elezione dei giudici della Corte costituzionale non ha avuto esito positivo. Nessuno si era fatto delle illusioni al riguardo, soprattutto per la mancanza di un preventivo accordo fra i vari gruppi, tra [illegible] forse il Presidente della Camera Gronchi, il quale, in sede di riunione di capi gruppo, poco è mancato non accusasse qualcuno di sabotaggio alla Costituzione. Lo ha detto in termini un po' più espliciti Nenni, il quale a sua volta ha cercato di minimizzare il contenuto politico del suo intervento affermando che in realtà non si poteva dare una interpretazione così drammatica alle trecento e più schede bianche che avevano contrassegnato la prima ed unica votazione sui cinque giudici dell'Alta Corte. Le schede bianche — non era un mistero per nessuno — erano dei parlamentari della coalizione di centro, i quali così intendevano manifestare palesemente il mancato accordo. Nenni, assieme a La Malfa, è stato l'unico a sostenere la tesi che non si doveva procedere ad alcun rinvio, nonostante il chiaro risultato della votazione, ed era questo l'intimo pensiero anche di Gronchi, manifestato attraverso piccole frasi pungenti dette specialmente all'indirizzo dei democristiani, il che ha provocato naturalmente la reazione da parte dell'on. Moro.

Favorevoli al rinvio sono stati i comunisti, che continuano a non considerare di estrema importanza questo istituto che fra l'altro impedirebbe loro di prolungare certe discussioni parlamentari con continue polemiche sulla costituzionalità o meno di certe leggi. E favorevoli al rinvio anche tutti gli altri gruppi, che si differenziavano soltanto circa la data da scegliere per una nuova convocazione dei due rami del Parlamento. E' stato il Presidente Gronchi ad avvertire l'assemblea che per indicazione della grande maggioranza dei gruppi la riunione comune delle due Camere avrà luogo entro un mese dalla ripresa dei lavori parlamentari a Montecitorio.

Dopo la seduta l'on. Moro ha fatto alcune dichiarazioni prendendo fra l'altro lo spunto dall'ordine del giorno votato ieri dai parlamentari socialisti, in cui si faceva cenno ad intese ormai quasi raggiunte in passato.

L'on. Moro avverte che intese non vi furono proprio perchè le trattative si fermarono davanti alla quinta candidatura. Quanto alla sostanza degli accordi, pare fuori dubbio che stante la composizione del Parlamento, la maggioranza dei seggi debba andare alla maggioranza delle due Camere, e in questo caso la Democrazia cristiana avrebbe potuto avere due seggi mentre il terzo andava ai partiti minori di centro; la minoranza avrebbe potuto così avere due seggi, uno per l'estrema sinistra e uno per l'estrema destra.

La Democrazia cristiana, ha aggiunto Moro, era disposta a rinunciare ad uno dei suoi due candidati, e il posto sarebbe stato occupato da magistrato di altissimo prestigio, ma anche questa proposta, portata ieri al gruppo socialista dai due Presidenti, Ceschi e Moro, non ha trovato buona accoglienza. I socialisti sono contrari ad ogni intesa che non consenta di avere due giudici, uno scelto da loro e uno scelto dai comunisti. E' evidente che con una premessa del genere ogni accordo appare praticamente impossibile.

Nelle sue dichiarazioni l'on. Moro avverte l'anacronismo di una legge che richiede, contrariamente ad una prassi già instaurata, una maggioranza qualificata per l'elezione dei giudici, adombrando al tempo stesso la possibilità che il partito democristiano prenda l'iniziativa per appoggiare e far discutere al più presto la proposta del senatore Sturzo intesa a ridurre mediante apposita legge il quorum alla semplice maggioranza assoluta richiesta per le votazioni più qualificate.

In ogni caso, ha avvertito l'on. Moro, non è alla Democrazia cristiana che si può imputare alcunchè per la mancata elezione dei giudici della Corte costituzionale.

Precedentemente la Camera e il Senato avevano proceduto alla nomina di due giudici della Corte costituzionale siciliana. La prima votazione andava a vuoto perchè probabilmente molti parlamentari deponevano scheda bianca pensando trattarsi della elezione della Corte costituzionale italiana, per la quale dovevano appunto votare in tal modo. Nella seconda votazione venivano eletti Migliori (democristiano) e Sandulli (socialdemocratico) e si avevano molti voti dispersi. Si è saputo poi nei corridoi di Montecitorio che una quindicina di parlamentari di estrema sinistra avevano dato il loro voto ad Ugo Montagna, che è sempre alla ribalta delle cronache di questi tempi, mentre molti parlamentari dell'estrema destra hanno voluto dare il loro voto ad un vecchio giornalista giolittiano, Gaetano Natale, che è ora presidente del sindacato corrispondenti parlamentari. Vero è che spesso neppure i parlamentari sanno prendere sul serio il Parlamento.

I comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato si sono riuniti dopo la seduta e hanno preso in esame i risultati della votazione. Al termine dei lavori è stato diramato un comunicato in cui è detto fra l'altro «che prima della votazione nessuna proposta di accordo era stata fatta direttamente ai comunisti da parte dei gruppi dell'attuale maggioranza governativa. Solo per l'intermediazione dei compagni socialisti furono note ai comunisti proposte le quali erano tutte da respingere perchè in un modo o nell'altro tendevano ad attuare un'odiosa e illegale discriminazione politica. Si cercava infatti di escludere un candidato di orientamento comunista, o designato dai gruppi comunisti».

Il comunicato aggiunge che «la responsabilità per la mancata elezione dei giudici e quindi la mancata formazione della Corte costituzionale ricade unicamente sui dirigenti democristiani».

PRECISAZIONI JUGOSLAVE IN MERITO A UNA VOCE

L'accordo per Trieste è vicino ma non sarà reso noto il 6 agosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

L'annuncio che i Ministri degli Esteri di Jugoslavia, Grecia e Turchia si incontreranno in questi giorni a Bled per iniziare le discussioni che dovrebbero portare alla firma del patto balcanico, non hanno provocato alcun commento negli ambienti politici e giornalistici inglesi. Stranamente, di tutta la stampa di stamane ne dà notizia soltanto il «Daily Telegraph». Il redattore diplomatico del giornale conservatore scrive che ci si attende che le conversazioni di Bled portino rapidamente alla firma ufficiale del nuovo patto difensivo e quindi osserva: «Si spera che più tardi, entro il mese di agosto, un accordo definitivo sulla questione di Trieste verrà raggiunto tra l'Italia e la Jugoslavia. L'accordo consisterà in una spartizione all'incirca lungo il confine tra la Zona A e la Zona B con rettifiche di frontiera e la concessione di facilitazioni alla Jugoslavia per l'uso del porto di Trieste».

Questa notizia del «Telegraph» riflette quelle che sono le voci correnti a Londra. Si continua a ripetere infatti che un accordo definitivo su Trieste seguirà da vicino la firma del patto balcanico, e questo anche se ufficialmente le fonti inglesi continuino ad insistere che tra le due questioni non vi è alcun connessione.

Quanto agli ultimi sviluppi delle trattative su Trieste continua ad essere praticamente impossibile superare il fitto velo di riserbo che circonda tutto ciò che concerne la questione triestina. E l'unica cosa che ci si sente tuttora dire nei circoli ufficiosi è che la «terza fase» (ossia la rinnovata presa di contatto tra anglo-americani e Jugoslavia, dopo una «prima fase» anglo-americana jugoslava e una «seconda fase» anglo-americana e italiana) è tuttora in corso e che la risposta jugoslava alle ultime proposte italiane comunicate a Belgrado via Londra non si è ancora avuta; per tanto riesce tuttora difficile dire se, dopo questa «terza fase», un accordo definitivo potrà essere raggiunto in due giorni o in due settimane.

Un dispaccio della «United Press» di Belgrado informa stasera che la voce secondo cui l'accordo per la sistemazione della questione triestina verrebbe annunciato e reso noto il 6 agosto prossimo è stata accolta con notevole scetticismo sia nei circoli jugoslavi che in quelli occidentali di Belgrado.

«Le informazioni in nostro possesso — ha dichiarato una fonte jugoslava — non prevedono una soluzione così rapida. L'accordo è indubbiamente prossimo a raggiungersi, ma la data del 6 agosto appare troppo imminente».

Un portavoce del Ministro degli Esteri Koca Popovic ha anch'egli dichiarato non risultargli che la data del 6 agosto sia stata scelta per l'annuncio del raggiungimento dell'accordo per il Territorio libero.

Gli ambienti responsabili jugoslavi hanno costantemente affermato che la questione dell'alleanza balcanica e quella triestina non hanno alcun collegamento, per cui difficilmente accetterebbero la scelta della data del 6 agosto, giorno in cui viene appunto firmata la alleanza balcanica, per l'annuncio dell'accordo su Trieste.

A. L.

Scambio di idee su Trieste tra Bedell Smith e Mates

Washington, 29

L'Ambasciatore jugoslavo a Washington Leo Mates si è recato stamane a conferire con il Sottosegretario di Stato Walter Bedell Smith.

Gli osservatori di Washington mettono la visita in relazione ai colloqui avuti ieri e ier l'altro dall'Ambasciatore greco Athanase Politis, con Henry Byroda, Sottosegretario aggiunto per gli Affari del Medio Oriente, i quali, come si ha motivo di ritenere, si riferivano alla imminente convocazione della conferenza dei Ministri degli Esteri a Bled.

Un portavoce dell'Ambasciata jugoslava ha dichiarato in serata che nel colloquio è stata discussa anche la questione di Trieste. La stessa fonte ha però precisato che l'Ambasciatore non è stato latore di alcuna nuova proposta jugoslava e che il colloquio ha dato luogo soltanto ad uno «scambio di idee» sull'argomento. Egli ha pure espresso l'opinione che una soluzione per Trieste, «sembra vicina».

UN GRAVE OSTACOLO SUPERATO DAL GOVERNO CHURCHILL

L'evacuazione inglese di Suez è stata approvata dai Comuni

Il Ministro della Difesa Head giustifica la rinuncia alla base egiziana con la nuova strategia della guerra atomica - Aspre e ironiche critiche di Attlee per il voltafaccia dei "tories,, - Il voto contrario di 26 conservatori "ribelli,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

La Camera dei Comuni ha approvato stasera l'accordo anglo-egiziano, siglato al Cairo martedì sera dai delegati inglesi ed egiziani, in base al quale le truppe inglesi evacueranno dalla zona del Canale di Suez. L'accordo è stato approvato con 257 voti favorevoli e 26 contrari. Visto che i laburisti si sono astenuti, i voti contrari sono venuti, a quel che sembra dal gruppo di deputati «ribelli» della destra conservatrice, che si sono costantemente opposti all'evacuazione delle truppe inglesi dall'Egitto.

Il dibattito ha avuto momenti molto imbarazzanti per il Governo, visto che fra i conservatori non vi sono, evidentemente, molte simpatie per questo accordo, che ricorda troppo da vicino diverse passate decisioni del Governo laburista — quali la concessione dell'indipendenza all'India e lo abbandono di Abadan — che furono aspramente criticate dal partito «Tory», geloso difensore della potenza imperiale della Granbretagna. Ma il risultato della votazione odierna costituisce la conferma che il partito conservatore, pur molto a malincuore, ha finito per riconoscere che il mondo d'oggi non è più quello di vent'anni fa, e che in esso l'Inghilterra, per forza di cose, occupa una posizione molto diversa da quella dell'Inghilterra di una generazione fa.

Il dibattito aveva avuto inizio con un discorso del Ministro della Guerra Anthony Head, colui, cioè, che aveva condotto le trattative negli ultimi giorni al Cairo. La scelta del Ministro della Guerra non era casuale, come è stato dimostrato dal discorso che egli ha pronunciato quest'oggi. Il discorso ha avuto un tono decisamente difensivo. Il Ministro Head — applaudito di frequente dai laburisti, ma quasi mai dai conservatori — si è rivolto, non verso i banchi dell'opposizione, ma verso quelli governativi, ripetutamente invitando i deputati del suo stesso partito a votare a favore dell'accordo e a rendersi conto che si trattava di scegliere tra le emozioni e il buon senso, e che è necessario seguire la strada dettata dal buon senso.

Dove è entrata in gioco la qualità di Ministro della Guerra di Anthony Head è stato appunto nel giustificare l'accordo concluso, giacchè la principale giustificazione presentata dal Governo è di carattere militare. In sostanza il Ministro Head ha detto che dal momento in cui è stata inventata la bomba all'idrogeno, è divenuto anche impossibile a qualsiasi Stato, agli inglesi come ai russi, di preparare e mandare al di là di un tratto di mare dei grossi eserciti, giacchè questi concentramenti di truppe verrebbero inesorabilmente distrutti. Le possibilità di impegni militari su vasta scala nella zona del Medio Oriente nell'eventualità di una guerra, sono quindi — secondo il Ministro Head — enormemente diminuite. Per questo, in primo luogo, la base di Suez era diventata meno necessaria. Un altro argomento di carattere militare avanzato dal Ministro è stato che le forze armate inglesi si trovano oggi di fronte a impegni eccessivi; era necessario pertanto ricostituire una riserva strategica oggi inesistente, e per fare ciò occorreva abbandonare Suez.

Head ha poi ripetuto anche gli argomenti già avanzati ieri da Eden, dichiarando che la base di Suez sarebbe stata militarmente inutile, se fosse stata tenuta di fronte all'ostilità degli egiziani. «Fra sette anni — ha detto il Ministro — vedremo come si mettono le cose. Se gli egiziani ci saranno nemici, allora 80 mila soldati o pochi tecnici ci sarebbero della stessa utilità. Se, invece, gli egiziani ci saranno amici, allora si sarà verificato un grande miglioramento nella nostra posizione militare nel Medio Oriente».

Subito dopo Head ha parlato Attlee, che ha fatto uno dei discorsi in cui più eccelle, carico di sottile e pungente ironia nei confronti dei conservatori. Attlee ha deliziato i banchi laburisti, che lo hanno applaudito clamorosamente dal principio alla fine. Il leader laburista ha detto, in sostanza, che l'opposizione è perfettamente d'accordo sulla necessità di evacuare Suez, ma ha affermato che l'accordo concluso è il peggiore che si potesse ottenere, avendo creato un vuoto nel Medio Oriente. Ha risolutamente respinto gli argomenti di ordine strategico avanzati da Head, definendoli come delle scuse pure e semplici, e ha detto di preferire l'ammissione fatta ieri da Churchill che l'accordo «è una assoluta necessità».

Naturalmente Attlee ha attaccato i conservatori, a cominciare da Churchill stesso, per il voltafaccia da loro compiuto, viste le critiche che essi avevano rivolto, quando erano all'opposizione, ai laburisti ogni qualvolta questi parlavano di evacuare Suez, mentre oggi essi stessi si sono resi conto che ciò era necessario.

Dopo Attlee, sedutosi fra le acclamazioni dei laburisti, si alzava, dai silenziosi banchi dei conservatori, il capitano Waterhouse, il leader dei «40 ribelli» conservatori che si oppongono alla evacuazione delle truppe inglesi da Suez. Waterhouse ha attaccato in termini recisi il nuovo accordo ed ha respinto anch'egli gli argomenti strategici avanzati dal Ministro Head. Con la voce carica di emozione, ha detto che l'unica spiegazione di quanto era accaduto era che gli inglesi hanno perso la loro volontà di governare. Il capitano Waterhouse ha anche detto che se il partito conservatore avesse annunciato questa sua politica di evacuazione di Suez prima delle ultime elezioni, non si troverebbe ora al potere.

I motivi strategici dell'accordo sono stati però riaffermati più tardi, nel corso del dibattito, da Churchill, il quale ha detto di non avere mai nascosto quanto lo addolori lo sviluppo degli avvenimenti, ma ha affermato però di non avere mai voluto chiudere gli occhi di fronte all'enorme cambiamento prodotto nella situazione strategica dalle nuove armi. Churchill ha detto che tutti i leaders militari inglesi sono d'accordo nell'approvare la evacuazione di Suez.

In seguito all'accordo che prevede l'evacuazione della zona del Canale di Suez, lo stato maggiore imperiale ha messo a punto un nuovo piano per la difesa del Medio Oriente. Negli ambienti londinesi bene informati di questa capitale si ritiene che le truppe inglesi, attualmente di base nella zona del Canale, saranno così suddivise:

1) Una riserva strategica sarà costituita in Granbretagna (questo punto è stato confermato oggi alla Camera dei Comuni dal Ministro della Difesa).

2) Contingenti di forze mobili saranno trasferiti a Cipro, in Libia e a Malta. Esse avranno il compito di far rispettare gli obblighi militari della Granbretagna nel Vicino Oriente. In Libia saranno trasferite le forze blindate e corazzate, ma è probabile che una parte di queste forze, in seguito a un accordo tra la Granbretagna e la Giordania, possa essere dislocata ad Akaba. Esse potrebbero così opporsi a qualsiasi tentativo di violazione della frontiera tra l'Egitto e Israele.

3) La nuova concezione strategica dello stato maggiore imperiale comporta, in generale, uno spostamento all'Est con lo stabilimento di un legame tra le forze britanniche e quelle del gruppo turco-pakistano, appoggiato dagli Stati Uniti.

A. L.

DURANTE UNA CERIMONIA IN ISRAELE

UN AEREO PRECIPITA uccidendo 13 persone

L'incidente dovuto a una manovra troppo audace del pilota - Il Primo Ministro è rimasto illeso

Tel Aviv, 29

Un aereo civile è precipitato sulla colonia israeliana di Maagan, presso il lago di Tiberiade, andando a finire su un edificio gremito di persone che assistevano alla cerimonia di inaugurazione di un monumento ai paracadutisti morti nella seconda guerra mondiale. Nell'incidente 13 persone sono morte e 23 sono rimaste ferite.

Alla cerimonia era presente anche il Primo Ministro israeliano, Moshe Sharett, il quale, secondo le prime notizie pervenute a Tel Aviv, è rimasto illeso.

L'aereo aveva appena lanciato un messaggio del Presidente d'Israele alla folla quando è caduto in vertiginosa picchiata. Gli altoparlanti hanno esortato i presenti a fuggire per il timore che l'apparecchio esplodesse, ma qualcuno è rimasto inchiodato sotto la fusoliera, altri sono stati da questa colpiti.

Il pilota è rimasto ferito. La folla ha superato subito il panico, ed ha lasciato in silenzio, quasi stordita per la subitaneità dell'evento, la scena del disastro, mentre si provvedeva a rimuovere i cadaveri e a prestare il primo soccorso ai feriti. L'incidente, a quanto pare, è stato dovuto a una manovra troppo audace.

Il gen. Primieri al comando delle forze terrestri Sud Europa

Roma, 29

Il Ministero della Difesa comunica che il gen. Enrico Frattini, che dal luglio 1952 ha retto la carica di comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa, lascia il servizio per raggiunti limiti di età. A sostituirlo nell'incarico è stato chiamato il gen. Stato maggiore della 2.a Ar- Clemente Primieri, finora comandante del IV Corpo d'Armata a Bolzano.

Il gen. Primieri è nato a S. Germano Chisone (Torino) il 12 maggio 1894. Ha preso parte alla guerra 1915-18, alla campagna in Africa orientale ed alla seconda guerra mondiale.

E' decorato dell'Ordine militare d'Italia, di una medaglia di bronzo e di una croce di guerra al V. M.; conseguì la promozione a capitano per merito di guerra.

RAPIDA CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI CETTIGNE

11 ANNI DI LAVORI FORZATI al vecchio metropolita ortodosso

Belgrado, 29

Il metropolita ortodosso del Montenegro, Arsenjev Bradvarevic, di 71 anni, è stato questo pomeriggio condannato dal Tribunale di Cettigne a 11 anni e 5 mesi di lavori forzati.

La Corte lo ha considerato reo di aver cospirato, dal 1947 al 1952, con un gruppo di preti della sua diocesi, contro lo ordinamento statale esistente in Jugoslavia, di aver lavorato in tale periodo di tempo per il rovesciamento del Governo, di aver dichiarato a più riprese che l'attuale sistema di Governo non è stabile e che è da attendersi un ritorno della monarchia, di aver sostenuto sistematicamente che il regime di Tito è un regime dittatoriale e di aver fatto il possibile, per dimostrare che la chiesa è perseguitata.

La condanna dell'alto prelato, cui fa capo la corrente indipendentista del clero ortodosso in Jugoslavia, ha destato forte sorpresa in questi circoli occidentali data la linea politica del Governo di Belgrado tendente ad accaparrarsi le simpatie degli ortodossi, specie dove essi predominano, vale a dire nella Serbia e nelle regioni meridionali del paese e tendente, per di più, a riversare sulla chiesa cattolica la responsabilità maggiore dei precari rapporti fra chiesa e Stato nella Jugoslavia di oggi.

Accordo commerciale fra Italia e India

Nuova Delhi, 29

Con uno scambio di lettere è stato concluso oggi a Nuova Delhi un accordo commerciale tra i Governi indiano e italiano. L'accordo entra in vigore oggi stesso e sarà valido sino a tutto il dicembre 1955. Le liste annesse all'accordo potranno essere sottoposte a revisione all'inizio del 1955. Allo scopo di sviluppare il commercio italo-indiano i due paesi hanno deciso di accordarsi un trattamento analogo a quello concesso da ciascuno di essi agli altri paesi, nella stessa area monetaria. La India esporterà soprattutto tè, tabacco, carbone, minerali di manganese, cromo, bauxite, pellami, olii vegetali, cotone grezzo ecc.

L'Italia fornirà paste alimentari, conserve, seta artificiale, materiale rotabile per le ferrovie, cuscinetti a sfere, macchine agricole ecc.

I due paesi si impegnano anche a sviluppare le loro compagnie aeree per il trasporto di passeggeri e di merci e a rafforzare la loro cooperazione economica e industriale.

Nel 1953-54 il commercio tra l'Italia e l'India ha raggiunto i 282 milioni di rupie. Le importazioni indiane dall'Italia sono state pari a circa 231 milioni di rupie e le esportazioni indiane verso l'Italia a 51 milioni.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONFERENZA STAMPA DEL DOTT. SARTORI SUL BILANCIO DI ZONA

FORTE CONTRIBUTO AL RISANAMENTO ECONOMICO

L'aiuto del patrio Governo più cospicuo che in passato consentirà di soddisfare le esigenze di lavoro e di assistenza sociale - 6 miliardi e 783 milioni concessi in questo semestre - Un miliardo e mezzo in più destinato a incrementare le attività produttive

Tutti i settori della vita economico-sociale cittadina erano rappresentati ieri pomeriggio alla conferenza del direttore dell'economia e finanza del G.M.A., dott. Lino Sartori, per l'illustrazione del nuovo bilancio semestrale della Zona. Tanto interessamento è indubbia manifestazione della viva e impaziente attesa per il grande evento che presto porrà termine all'assurda nostra situazione, e reinserirà Trieste nella vita nazionale. E l'interessamento non è andato deluso, perchè dall'esposizione del dott. Sartori è emerso lo sforzo che in questo particolare momento si compie congiuntamente a Trieste e a Roma, da parte dell'aministrazione locale e del patrio Governo, per approntare le basi dell'azione di risanamento dell'economia triestina, per assicurare alla Zona stabilità di lavoro e maggiore benessere.

Dall'elencazione degli stanziamenti finanziari predisposti in questo semestre, risultano evidenti la preoccupazione e le finalità che hanno guidato l'opera dei compilatori del bilancio. Le attività e le opere previste, destinate a migliorare le condizioni economiche e sociali della Zona, appaiono infatti sostenute e incrementate, con un'impostazione eminentemente produttiva del bilancio, in modo da affrontare le esigenze di carattere contingente, e perciò più urgenti, ma nel contempo fornendo i mezzi per consolidare durevolmente l'intera nostra economia.

Non è cioè un bilancio d'emergenza, ovvero di efficacia limitata al tempo, il semestre, cui sono commisurati introiti e spese, ma uno strumento razional- [illegible]

dispensabile per lo sviluppo del porto industriale; ed ancora la opera intrapresa per coordinare e potenziare l'istruzione professionale, nella persuasione che, soprattutto con un adeguato addestramento tecnico dei lavoratori, può conseguirsi una maggiore produttività e debellare la disoccupazione; infine le provvidenze disposte nel settore degli alloggi per aumentare la disponibilità di abitazioni, offrendo nel contempo la possibilità, specie ai lavoratori, di pervenire alla proprietà della casa.

Calorosi consensi sono stati espressi al dott. Sartori al termine dell'esposizione, ed essi hanno dato atto della soddisfazione e della gratitudine generale per questo rilevante contributo offerto alla rinascita di Trieste. A nome dei lavoratori, ma idealmente a nome di tutte le forze del lavoro rappresentate alla riunione, il segretario della Camera del Lavoro, dott. Novelli, ha rilevato appunto la dimostrazione di sollecita e fattiva comprensione dei problemi della città data dal patrio Governo e dal G.M.A., assicurando la collaborazione di tutti per il raggiungimento delle finalità che il bilancio si propone, nella certezza di un migliore domani per Trieste.

Molte delle istanze che erano state fatte dalle categorie economiche per il superamento delle difficoltà di lavoro verificatesi negli ultimi tempi, hanno già trovato accoglimento in questo bilancio; prova quindi di concreto interessamento delle autorità e garanzia per il di più che certamente sarà fatto per l'ulteriore, costante potenziamento delle attività industriali e commerciali e dei traffici portuali, anche perchè l'azione in tale campo sarà ovviamente agevolata allorchè, con il pieno rientro di Trieste nel nesso statale nazionale, l'ordinamento amministrativo locale potrà essere normalizzato.

IL CONTRIBUTO del Governo di Roma

Il bilancio del G.M.A. può provvedere in larga misura — in questo come già nei semestri passati — alle esigenze dell'economia triestina e alla sistemazione sociale della Zona, grazie alla generosità e alla sollecitudine del contributo erogato per Trieste dal Governo nazionale. Ecco quanto negli ultimi anni Roma ha concesso per sostenere finanziariamente l'amministrazione del G.M.A. e per incrementare le costruzioni navali, settore primo e base dell'economia nostra.

ANNO	BILANCIO	CONTRIBUTI NAVALI
	(espressi in milioni)	
1949 . . .	5593	2937
1950 . . .	1854	5379
1951 . . .	2788	4879
1952 . . .	8645	1705
1953 . . .	9596	1969
1954 . . .	10246	2799

[illegible]

Case e opere pubbliche

Un importante progetto per la realizzazione a Zaule di un completo centro urbano - Aumentati i prestiti all'industria e all'artigianato

Ecco nel dettaglio i capitoli principali del bilancio, con i programmi di lavoro previsti nei singoli settori. E' da premettere che lo ammontare complessivo delle uscite sale a 21 miliardi e 747 milioni di lire, contro i 16 miliardi e 111 milioni di entrate. Un migliora- [illegible]

[illegible] lare la disoccupazione. Al riguardo il dott. Sartori ha fatto due fondamentali osservazioni. Ha rilevato in primo luogo come molte commesse di lavoro sfuggano alle imprese locali per i maggiori costi di produzione rispetto a quelli dei concorrenti di fuori Zona, ed ha perciò auspicato la col- [illegible]

[illegible] *rebbero automaticamente la proprietà dell'alloggio.*

Ci riserviamo di illustrare più ampiamente questa importante iniziativa, come pure i nuovi criteri che saranno seguiti per la gestione del Piano Aldisio e l'integrazione del Piano stesso con i nuovi finanziamenti offerti dalla Cassa di Risparmio.

Le navi dell'«Adriatica» e il bacino dell'Arsenale

Firmato ieri il contratto per le due unità della linea Trieste-Istanbul commesse al San Marco

Interessante infine il capitolo riguardante le costruzioni navali. La situazione nel settore è la seguente: al Cantiere Navale Giuliano-San Giusto una nave è in allestimento ed un'altra sugli scali; analoga situazione si ha al Cantiere Felszegy di Muggia. Al San Marco attualmente sono impegnati tutti e tre gli scali (due navi per il Lloyd ed una per la triestina Società Marittima Finanziaria); per il prossimo avvenire il S. Marco conta su una nave per la Società «Lussino» e due navi per la Società «Adriatica». Per tutte queste costruzioni, il Governo italiano ha concesso congrui contributi ed istituti finanziari nazionali hanno pure contribuito con prestiti a copertura delle spese di costruzione. In particolare per le due navi dell'«Adriatica», il patrio Governo ha fornito, a fondo perduto, un contributo di un miliardo e mezzo; un mutuo di due miliardi è stato accordato dall'Istituto Mobiliare Italiano ed altro mutuo di due miliardi dall'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, coprendo la spesa complessiva di 5 miliardi e mezzo di lire.

Va rilevato che dal 1949 al 1952, al Compartimento marittimo di Trieste sono state iscritte solo parte delle navi costruite dai nostri Cantieri, per un totale di circa 10 mila tonnellate di naviglio. Nel solo ultimo periodo, cioè '53-'54, il nuovo indirizzo seguito ha portato all'iscrizione di nove navi per un totale di oltre 61 mila tonnellate.

Da parte nostra possiamo aggiungere due buone notizie in questo campo. Anzitutto siamo informati che proprio ieri a Venezia è stato perfezionato il contratto tra la Società Adriatica di Navigazione ed i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per la costruzione delle due navi miste che saranno costruite al Cantiere S. Marco e quindi adibite alla linea Trieste-Istanbul.

Ci consta inoltre che l'Arsenale Triestino ha virtualmente messo a punto il progetto e la preparazione dei lavori per la costruzione del grande bacino di carenaggio, che consentirà finalmente al nostro porto di assumere la riparazione di transatlantici.

La morte di Ferruccio Todero

E' morto improvvisamente a Firenze, ove s'era recato ieri in visita al fratello, Ferruccio Todero, di Umago. Volontario nella guerra di redenzione 1915-1918, Ferruccio Todero apparteneva al gruppo irredentista di Umago che nel 1915 era partito per la sponda opposta, rispondendo all'appello di Pio Riego Gambini.

L'improvvisa morte di Todero lascia fra i volontari istriani e fra i molti amici ch'egli contava a Trieste, vivo dolore. Il Todero era imbarcato sino a pochi giorni fa su una nave della Società Adriatica, quale commissario.

Alla famiglia, ai parenti, fra i quali S. E. il Ministro Zoli, porgiamo le nostre vive condoglianze.

Dove vanno i triestini?

Per godere l'incanto di queste belle notti estive, dallo splendore arcano del golfo allo smagliante fascino dei colli, non c'è che l'imbarazzo della scelta. La città e i dintorni offrono un'allettante dovizia di locali dove si possono trascorrere ore piacevoli e serene: balli all'aperto in smaglianti cornici floreali, ristoranti e trattorie in posizioni incantevoli dalle quali si godono panorami di sogno, tavole imbandite in giardini e parchi profumati... e non parliamo delle specialità culinarie e delle cantine che sono offerte alla gioia dei buongustai.

Dove andiamo stasera? La nostra edizione serale, nella nuova rubrica che tanto interesse ha destato fra la vasta cerchia dei lettori, è la guida ideale per tutti. Elenca anche gli spettacoli teatrali e cinematografici sia nei locali ad aria condizionata che nei ritrovi all'aperto, i concerti musicali, le attrazioni del Luna Park, i ritrovi con ballo, ecc.

Il documentario sulle colonie

Le proiezioni dei documentari sulle colonie estive verranno continuate aggi con il seguente programma:

Ore 20.30: Ricreatorio Comunale «Pitteri». Preparativi per le partenze, le partenze da Trieste e le colonie di Santo Stefano, Enemonzo, Casadorno e Grado (Opera Orfani di Guerra e Profughi Giuliano Dalmati).

Ricreatorio «Padovan» via Settefontane. Campitello, Lorenzago, Ravascletto, Paluzza, Maglio, Sutrio, Tolmezzo, Candide, Enna, Pierabech, Abetaia.

Villaggio Sereno di via Belpoggio. Strigno, Villa Santina, Ampezzo, Prato, Sappada, Rigolato, Ovaro (Profughi), Ovaro (Orfani di guerra) e Grado (Orfani di guerra). I programmi verranno completati da cortometraggi americani e italiani.

Una conferenza dell'avv. Tamaro agli iscritti al P. N. M.

Questa sera alle 19 l'avv. Gianfranco Tamaro parlerà in sala Rossoni, Contrada del Corso 9, agli iscritti al P.N.M., riferendo sull'attività dei monarchici in relazione al problema giuliano.

ASTERISCHI

IL PARADISO...

...dei buongustai si trova a 30 km. da Trieste. Come, non l'avete indovinato? Ma da Mario, a Pieris: non può essere che lui! Una speciale griglia a carbone permette di «creare» polli insuperabili, inimitabili (½ pollo 500 lire). E poi... tanti altri piatti squisiti, vini; televisione, ecc. Insomma: volete fare una buona figura con i vostri amici? Non esitate, correte stasera da Mario, a Pieris (Albergo Ristorante Al Vetturino).

Variazioni in atto nella situazione meteorologica

STANOTTE QUASI UN CICLONE DI BORA SULLA CITTA'

Dopo i violenti temporali abbattutisi su quasi tutte le regioni d'Italia e che hanno caratterizzato il primo periodo estivo di quest'anno, il caldo è finalmente giunto, dando alla stagione il carattere che le è proprio; e il caldo che si fa sentire, in verità per la seconda volta, ove si consideri il breve periodo dal 28 al 30 giugno, si è abbattuto un po' su tutte le regioni. La temperatura massima delle singole località non ha avuto un sensibile rialzo stabilizzandosi intorno ai 30 gradi. Solo in alcune località del meridione ha raggiunto i 35 gradi.

Per quanto la circolazione dell'aria calda sulle nostre regioni sia ancora piuttosto attiva, sulle carte meteorologiche viene già denunciata dal nord Atlantico una forte discesa d'aria fresca che nei prossimi giorni potrebbe interessarci direttamente.

L'aria temperata fresca occuperà tutta la Francia nelle prossime 48 ore, apportandovi una sensibile diminuzione delle temperature massime, cielo coperto con piogge sparse e isolati temporali e piovaschi, e successivamente potrebbe quindi occupare tutto il Mediterraneo occidentale. Per quanto riguarda l'Italia, certamente prima di tutte saranno le regioni settentrionali a risentire di questo fatto nuovo. Già stanotte, infatti, una forte bora, quasi a carattere ciclonico, si è abbattuta sulla città.

Adesioni alla protesta degli intellettuali giuliani

Anche l'Associazione istriana di studi e storia patria e le Pagine istriane hanno inviato al Presidente del Consiglio un telegramma di plauso alla protesta degli intellettuali triestini e istriani contro la divisione del T.L.T. e l'innaturale distacco della Zona B dalla Madrepatria, di cui essa è parte integrante, per ragioni geografiche, storiche e culturali.

Convocazioni sindacali

Questa sera alle 18.30 i dipendenti della Selad, iscritti al Sindacato democratico, sono convocati alla C.d.L. per discutere il problema dello spaccio aziendale.

Domani alle 16 si terrà nella stanza 40 della C.d.L., in via Duca d'Aosta, l'assemblea del Sindacato propagandisti specialità medicinali.

Nelle elezioni per la nomina del Comitato aziendale dell'impresa Canarutto, che ha un suo cantiere a S. Giacomo, sono risultati eletti due membri della Camera del Lavoro ed uno degli ex «Unici».

LA CRISI SUBENTRATA IN UNA IMPRESA DI COSTRUZIONI

Il Sanatorio di Villa Opicina e una breve sospensione dei lavori

Assicurazioni ai novanta dipendenti in attesa di ultimare l'imponente edificio dell'I.N.P.S.

«I lavori del Sanatorio di Villa Opicina, eretto dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, stanno subendo una temporanea breve sospensione, che comunque non inciderà sulla ultimazione dell'imponente edificio, che sarà condotto a termine entro il più breve termine possibile di tempo, secondo il progetto originale»: questa la tranquillizzante messa a punto della sede triestina dell'I.N.P.S. Essa conferma come — al di fuori d'ogni crisi verificatasi nell'impresa appaltatrice — l'Istituto previdenziale non intenda assolutamente dilazionare il completamento dell'edificio, già costruito per tre quinti circa, sia nella parte delle opere murarie che per quanto concerne le installazioni.

La crisi, invece, riguarda soltanto l'impresa appaltatrice, che sin qui (sia pure, nell'ultimo anno, con una fisionomia diversa) ha lavorato alla costruzione del Sanatorio; crisi che è scoppiata in questi giorni, quando l'impresa Castiglioni «a seguito di difficoltà — come è rilevato in un comunicato della C.d.L. — sorte tra la ditta e l'Ente interessato, ha rescisso il contratto d'appalto con la Previdenza Sociale, licenziando i novanta dipendenti».

Da tempo ormai questa crisi era sorta in seno all'importante impresa di costruzioni, che l'anno scorso era stata messa sotto gestione controllata, per disposizione del Tribunale al quale alcuni dipendenti si erano rivolti perchè venisse dichiarata in fallimento e fossero liquidate le pendenze con i dirigenti e gli operai. Le ulteriori difficoltà — secondo quanto sostengono gli attuali responsabili dell'impresa di costruzioni — erano derivate dalla impossibilità di mantener fede ai prezzi concordati nell'appalto ed alle clausole stesse dell'appalto, in forza delle quali certi materiali dovevano essere reperiti nella Zona: i prezzi antecedentemente concordati e gli impegni sulla fornitura dei materiali venivano giudicati antieconomici dall'impresa, che non vedeva altra via d'uscita che recidere il contratto con l'I.N.P.S. Entro il 16 settembre l'impresa Castiglioni dovrebbe sgomberare il suo cantiere edilizio.

Per quanto riguarda il proseguimento dei lavori e il completamento del Sanatorio (degli oltre 500 milioni di spesa previsti, ne sono già stati impiegati circa 300) la direzione dell'I.N.P.S. ha dato precise assicurazioni in merito: probabilmente entro un termine molto breve verrà trovata una nuova impresa, forse tramite un altro appalto (a condizioni migliori non è impossibile che sia la stessa impresa Castiglioni a completare la costruzione del Sanatorio, dato il vantaggio che ha di avere già installato sul posto il suo cantiere edilizio).

Rimane aperto tuttavia il problema dei novanta dipendenti licenziati; per risolvere il quale si è vivamente interessata la Camera del Lavoro. Nella delicata fase di trattative è intervenuto anche l'Ufficio del Lavoro e lo stesso direttore superiore dell'Amministrazione, prefetto Vitelli, che ha convocato nel suo ufficio il direttore dell'Ufficio del Lavoro, il capo dipartimento dei LL. PP. ed il segretario della C.d.L. Novelli. A tutti i novanta dipendenti sono state date assicurazioni per la loro pronta rioccupazione: 40 verranno riassorbiti dalla Previdenza Sociale, che temporaneamente li adibirà a lavori di giardinaggio e di scavo, per passarli quindi in forza all'impresa di costruzioni che subentrerà alla ditta Castiglioni; 23 (di cui 5 sono fuori Zona) per un periodo che potrà andare da un mese ad un mese e mezzo, verranno riassunti momentaneamente dalla ditta Castiglioni per lo smontaggio dei macchinari, dopo di che anch'essi entreranno nell'organico della nuova impresa costruttrice; i rimanenti 27, che in gran parte sono operai specializzati, verranno collocati — come ha assicurato l'avv. Levitus — presso altre ditte o, come soluzione temporanea di ripiego, verranno assunti alla Selad.

Una precisazione dei fotografi

Il Sindacato fotografi dell'Associazione artigiani di Trieste, a tutela del buon nome della categoria, in relazione alla denuncia di tale Giuseppe Zepper, di 51 anni, implicato nel commercio di fotografie pornografiche, precisa che lo Zepper non appartiene e non ha mai appartenuto al Sindacato stesso.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al rif. Fratelli Nordio-Deffar. Domani alle 15 partenza della «Corriera dei rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. Pure con la «Corriera dei rifugi» gita al rif. Pellarini con salita al Jof-Fuart. GARS. Con partenza domani gita in Val Fiscalina, traversata dal rif. Comici lungo la «Strada degli Alpini» e il «Passo della Sentinella» al rif. Sala. Informazioni, prenotazioni e biglietti in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35240.

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. C.A.I. Con partenza domani alle 15 gita a Fiera di Primiero-San Martino di Castrozza, per la salita alla Fradusta e traversata dal rif. Treviso al rif. Pradidali per il Passo delle Lede. Domenica gita a Valbruna, rifugio Nordio per la salita all'Oisternig. Soggiorni a turni settimanali a Solda e Valbruna. Programmi per soggiorni, gite e iscrizioni anche per la «Corriera dei rifugi» in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

A. S. EDERA - ENAL. Ancora posti disponibili per il soggiorno estivo al lago di Molveno (Dolomiti di Brenta). Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di via Zudecche 1-c, tel. 96-132, dalle ore 19.30 alle 21.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni dolomitici a La Villa (Corvara - Val Badia). Iscrizioni in via della Zonta 2, telefono 38-600.

C.I.S.S. (via San Francesco 4, tel. 38-415). Soggiorno dolomitico a Moso (Val Pusteria) m. 1340. Domenica gite in autopullman a Moso e a Camporosso.

SPETTACOLI

«Sogno di un valzer» domani al Castello di S. Giusto

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Sogno d'un valzer», di Oscar Straus, che avrà luogo domani alle ore 21.

Concertata e diretta da Cesare Gallino, l'operetta avrà per interpreti principali Antonie Fahberg, Edda Vincenzi, Vittoria Palombini, Anna Campori, Rinaldo Pelizzoni, Elvio Calderoni, Ivan Cecchini, Gino Sabbatini. Vi partecipano inoltre il coro del Verdi istruito dal maestro Fanfani, il corpo di ballo rinforzato dal «Wienerballett», guidato dalla coreografa viennese Lyn Astor. La regia è di Luciano Ramo, l'allestimento scenico di Giulio Galliani.

Il pianista Willy Brezza ai «Pomeriggi musicali»

Suonerà domenica nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) il giovane pianista romano Willy Brezza. Programma impegnativo quello che il concertista presenta a Trieste; vi sono difatti rappresentate musiche che potranno dare l'esatta misura del valore del giovane pianista, al quale diversi critici profetizzano una brillantissima carriera. Diplomato a pieni voti, lode e menzione d'onore al Conservatorio di Santa Cecilia, il Brezza ha già suonato a Milano al Piccolo Teatro e alla R.A.I.

L'Associazione amici della musica, promotrice dei «pomeriggi musicali», praticherà per questo concerto i seguenti prezzi: ingresso lire 200; iscritti al Sindacato musicisti soci del C.C.A. e allievi del Liceo musicale lire 100.

Taioli al Politeama con una rivista musicale

Sarà domani a Trieste Luciano Taioli, il popolare cantante della Radiotelevisione italiana, che con il proprio complesso del «Teatro italiano di varietà» darà al Politeama Rossetti tre eccezionali rappresentazioni: la prima si avrà domani con inizio alle 21.15; e le altre due domenica, alle 17 e una alle 21.30.

Del complesso artistico di Taioli fanno anche parte il comico Franco Sportelli, Deanna D'Amour, Lucio Fosco ed altri artisti del varietà. L'iniziativa di questa manifestazione di arte minore è dell'Enal di Trieste che è stata realizzata grazie anche al cortese interessamento della STES, che ha messo a disposizione il teatro. La rivista, che s'intitola «Melodie 1954» è stata scritta da Corbuci e Majolo, e sarà eseguita per la parte musicale dal quintetto «Odeon», sotto la direzione del maestro Luciano Maraviglia.

La prevendita dei biglietti di ingresso è già iniziata alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. L'Enal ricorda a tutti gli iscritti che verso presentazione della «carta dei servizi» usufruiranno di una riduzione del 30 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Due cortometraggi, girati durante lo svolgimento delle gare di caccia subacquea svoltesi nel nostro golfo il 17 giugno e il 18 luglio, saranno proiettati stasera alle 21 nella sala interna del Bar Astoria, in occasione della riunione mensile dei soci dell'Unione subacquei «Julia». Sono invitati pure i «sub» non iscritti all'U.S.J.

Domani al «Piccolo Mondo» il concerto lirico dell'Enal

Domani sera alle 19 si terrà al «Piccolo Mondo» di viale Miramare il grande concerto finale organizzato dall'ENAL a conclusione del primo Concorso di bel canto. Alla finale sono stati ammessi, dopo le severe prove selettive cui sono stati sottoposti tutti gli iscritti, i seguenti dodici cantanti: tenore, Romano Bearzi; soprano leggero, Betty Rosenholz; tenore, Aldo Pribaz; soprano lirico, Maria Ciotti; soprano, Adelma Gergolet; basso, Benito Fiabetti; soprano, Annamaria Assandri; baritono, Mario Sarti; mezzosoprano, Edda Bradaschia; baritono, Romeo Peressin; mezzosoprano, Renata di Margherita; soprano, Wanda Marsini. Fuori concorso prenderanno parte all'eccezionale avvenimento anche i quattro giovani cantanti vincitori della Rassegna nazionale Enal di canto: soprano lirico, Liliana Manzoni; soprano leggero, Fulvia Boschin; soprano, Adriana Surian; baritono, Piero Cappuccilli.

Per le prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla Biglietteria centrale, dove è già iniziata la prevendita dei biglietti di ingresso al «Piccolo Mondo», mantenuti al prezzo popolare di lire 50 indistintamente, e ciò al fine di consentire a tutti gli amatori dell'arte lirica di poter assistere a questa notevole manifestazione artistica.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. V Festival dell'Operetta. Domani alle ore 21: 1.a rappresentazione di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Prezzi: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: biglietteria Teatro Verdi e biglietteria Centrale.

FENICE. 16: Arcobaleno delle rassegne. «Il romanzo di Mildred» con Joan Crawford e Zachary Scott. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «Vigilata speciale» con Lizabeth Scott e Jane Greer. E' un film R.K.O. Prezzi estivi, cupola aperta. Ultima 22.
ROSSETTI. Chiusura estiva.
ARCOBALENO. 16: «Gran concerto», a colori. Un raro gioiello della cinematografia. Tutti i balletti sono stati eseguiti dalle più note danzatrici del mondo. Completa il programma il meraviglioso cortometraggio «La rivolta dei giocattoli».
FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): Su schermo panoramico: Una prima visione d'attualità: «L'incubo dei Mau-Mau» un inquietante dramma dei nostri tempi in uno dei suoi più tragici aspetti. Segue Incom 1125. Prezzi estivi.
AUDITORIUM. 16.30: Rassegna gialli R.K.O. Oggi: «Città della paura» con Dick Powell e Jane Greer. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Tatuaggio misterioso» avventuroso poliziesco, con John Millise, Patricia White. Ult. 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: «Mezzogiorno di fuoco» con l'insuperabile Gary Cooper (Premio Oscar per l'interpretazione). Funzionano i refrigeratori. L. 100 e 80.
GRATTACIELO. 16.30: La Paramount presenta uno spassosissimo film interpretato da tre assi dello schermo: Ginger Rogers, William Holden e Paul Douglas: «Eternamente femmina». Aria condizionata. Temperatura ideale.

ALABARDA. 16.30: «Ho sposato un pilota» la turbinosa vita dei piloti di aerei a reazione; a colori, con Robert Stack e Coleen Gray. Secondi L. 100, ridotti 80.
ARISTON. 20.30 e 22.15, vedi estivo.
ARMONIA. 15: «Il ribelle di Castiglia» con A. Nazzari, G. Nieto. Grandioso. Ingresso L. 70.
AURORA. 16: «K2 operazione controspionaggio» con Marta Toren e H. Duff. Brivido, sensazione, avventura. Prima visione.
GARIBALDI. 16: 37.o giorno del film «Disonorata», film che ha ottenuto il più clamoroso successo dell'anno. 181.a replica.

IMPERO. 16.30: «La domenica della buona gente» con M. Fiore, S. Loren, F. Fiorentini, A. Talegalli. Divertentissimo, frizzante, originale.
ITALIA. 16.30: Ultimo film del festival della comicità: «Totò a colori» con Totò e Isa Barzizza. Domani «Delirio» con Françoise Arnoul e Raf Vallone. Secondi 100, ridotti 80.
MARE. Chiusura estiva.
MODERNO. 16 (ult. 22.30): «Ombra malefica» con Simone Signoret, Maria Casares e Jean Marchat.
SAVONA. 16: «I banditi della città fantasma» entusiasmante con Berry Sullivan e Broderick Crawford (Premio Oscar). Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «La conquista del West» con Gary Cooper. Domani l'atteso colosso «Sangue e arena» con Tyron Power e Rita Hayworth. Posto unico L. 100.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 «Paperino al campeggio» di Walt Disney. Segue «Gianni e Pinotto fra i cow-boys». L. 100.
VITTORIO VENETO. 16: «Uomini senza pace» con Raf Vallone, Elena Varzi. Un fortissimo dramma d'amore e di odio in un'atmosfera di mistero.
AZZURRO. 16: «Nuvola nera» spettacolare technicolor Columbia con Broderick Crawford, Barbara Hall. Successo.
BELVEDERE. 16: «Jack il ricattatore» drammatico, emozionante con H. Duff, B. Donlevy e P. Dow.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Il principe di Scozia» un appassionante capolavoro d'amore e di intrighi in technicolor con Errol Flynn, B. Campbell.
MASSIMO. 16: «Il piccolo fuggitivo» il capolavoro con Richie Andrusco, allegro e spensierato monello di Brooklyn. Ingresso 100, rid. 80.
NOVO CINE. 16: «Maria Walewska», con Greta Garbo, Charles Boyer. E' un film Metro.
ODEON. 16: «La regina della Sierra Morena». E' una storia di un bandito romantico che nell'amore cerca la redenzione, con Amparito Rivelles e Jorge Mistrall.
VENEZIA. 16: «Warpath, sentiero di guerra», colosso, spettacolare technicolor con Edmond O'Brien, D. Jagger e F. Tucker.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). dalle 20.15 (Cassa 19.45). Due spettacoli di «Desiderio di donna» una grande interpretazione di Barbara Stanwyck e R. Carlson.
ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22.15: «Perdono», Joan Crawford nel suo ruolo più drammatico ed umano, con Dennis Morgan e David Brian.
GARIBALDI ESTIVO. 20.15, ultima 22: 37.o giorno del film «Disonorata» film che ha ottenuto il più clamoroso successo dell'anno, con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 181.a replica.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «La mia donna è un angelo» con Joan Fontaine, J. Lund, M. Freeman.
ESTIVO GINNASTICA. 20.45: L'atteso capolavoro Fox «E' scomparsa una bambina» con Mark Stevens e Peggye Dow.
SECOLO ESTIVO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Accidenti alle tasse» con Riccardo Billi, Mario Riva. Brillantissimo. Segue varietà.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20.15, II ore 22 (cassa 19.30): «Stirpe dannata» un capolavoro in technicolor con Stewart Granger.
ESTIVO PONZIANA. 20: «Le vie del cielo» con Van Johnson.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I 20.15, II 22 (cassa 19.30): «Butterfly americana» un delizioso technicolor, uno spettacolo meraviglioso con Betty Grable.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.15: Eleonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari in «La fiammata». Ult. 22. Fuori programma «Paperino».
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Uomini» con Marlon Brando e Teresa Wright. Capolavoro Dear Film.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Una bruna indiavolata» con Silvana Pampanini e Ugo Tognazzi.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti. Orchestra Gianni Safred.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI le sezioni Tripoli ed Eritrea del MSI organizzano una gita a Vittorio Veneto e Laghi di Santa Croce. Prezzo 1100.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30.3, minima 23.3; pressione 1003.7 stazionaria, regolare; umidità 59 per cento; temperatura del mare 25.8.

Oggi: S. Abele. — Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.38. La luna sorge alle 5.14, tramonta alle 19.44.

Maree: OGGI: alta ore 10.10, cm. 44 sopra il 1. m.; bassa ore 15.55, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 21.30, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Una Mutua sanitaria

L'Associazione esercenti pubblici esercizi ha gettato le basi per la costituzione di una Mutua sanitaria. L'organismo svolgerà la sua attività nei confronti di tutti gli iscritti e dei loro familiari. Gli interessati possono rivolgersi presso la sede di via Gallina per tutti i chiarimenti in merito.

STATO CIVILE

del giorno 29 luglio 1954

Nati 5, morti 8, matrimoni 8.

MORTI: Perotti Giovanna a. 78; Prato Guido a. 73; Gallo Giovanni a. 76; Marsi Sergio a. 19; Fiding in Weber Maria Sofia a. 63; Stocca Luciano a. 27; Bertoch ved. Tedesco Maria Carmela a. 48; Scargat ved. Abrami Giovanna a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Grison Giovanni operaio con Cociancich Aurelia casalinga; Perini Silvio parchettista con Dobrilovich Caterina casalinga; Manzoni Giovanni calderaio con Mazzaroli Cecilia operaia; Mini Alfiero falegname con Cergna Anna casalinga; Di Rocco Carlo autista con Macchi Rina casalinga; Devetti Mario libero profess. con Fiorino Carmen impiegata; Verzegnassi Alfredo agente P. C. con Sincovich Nerina casalinga; Viola Claudio insegn. media con Almani Alma insegnante media.

Giornale parlato M.S.I. Lunedì, alle ore 20, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, a cura della Federazione del M.S.I. di Trieste sarà tenuto un giornale parlato riservato esclusivamente agli iscritti. Parlerà il segretario provinciale.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Attualità scientifiche della BBC; 11.45: Musica da camera; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.30: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Melodie del tempo andato; 18.40: Canti popolari italiani; 19.5: Concerto del pianista Giuseppe Terracciamo; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia; 22.45: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Nicelli; 17.45: Violinista Aldo Priano; 18.15: Quartetto Radar; 18.45: Orchestra Conte; 19.15: Valzer; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14: Orchestra Fragna; 15: A zonzo per l'Italia; 16: Terza pagina; 17: Varietà; 18: Ballabili; 19: Canzoni: 20: Radiosera; 20.30: Orchestra Angelini: 21: Bis, retrospettiva di successi radiofonici; 22: La grande Caterina, giallo radiofonico.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 21: Ho perduto mio marito, commedia di Giovanni Cenzato.

---

† Ieri è deceduto improvvisamente in Firenze, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Ferruccio Todero
Commissario della motonave «Esperia»

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA FRILLI, il fratello RENATO con la moglie ERMINIA FRILLI e la figlia WILMA ZOLI, la sorella GRAZIELLA col marito STEFANO CHIRIACO e i figli VITTORIANO e MARIA LUISA, le zie ANNA MARIA TODERO e DOROTEA DIVARI, e i parenti tutti.

Una prece

Firenze - Piazza Antonelli, 1
30 luglio 1954.

La Società «ADRIATICA» di Navigazione annuncia con profondo cordoglio l'improvviso decesso dell'Ufficiale

cav. Ferruccio Todero
1.o Commissario

suo apprezzatissimo collaboratore.
Trieste, 29 luglio 1954.

† Il giorno 28 luglio è deceduto, dopo breve ma penosa malattia

Guido Prato

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie MIRRA MENGOTTI, i figli RITA col marito rag. GUIDO FRADELONI e CLAUDIO con la moglie NEDDA MITROVICH, la sorella IDA e gli adorati nipotini SERGIO e PIERO.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa con cordoglio il decesso del proprio funzionario a riposo

Guido Prato

e ne ricorda con profonda gratitudine l'opera assidua e proficua dedicata per quasi quarant'anni a vantaggio dell'Istituto a Lui tanto caro.
Trieste, 29 luglio 1954.

† Il giorno 24 corrente si è spento serenamente a Londra il capitano

cav. Antonio Crivellari
Comandante del Lloyd Triestino a r.

Ad esequie avvenute la moglie LINA MARY n. HART DYKE, i figli TERESA e avv. ANTONIO dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

La presente serve da partecipazione diretta

VALERIA e prof. MARIO ZAMPERLO partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia.

† Addì 28 corrente la nost[ra] adorata e nonna

Francesca ved. Pesto[tti]

ci ha lasciati per sempre.

La piangono, costernati, i figli, i nipoti, le nuore ed i generi.

I funerali avranno luogo venerdì 30 corr., alle ore 17, da Largo Roiano 1.

Famiglie: PESTOTTI, MARTINOLI e VELAT

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

† Il 28 corr. spirava improvvisamente a Padova

Giuseppe Alfredo Zinchelli
d'anni 61

Affranti, ne dànno il triste annuncio la moglie TOMMASINA, i figli GAETANO ed ANNA, i nipotini CLAUDIA e GUIDO.

I funerali seguiranno oggi, 30 corrente, alle ore 16.30, dalla cappella di via Pietà.
Trieste, 30 luglio 1954.

† **Giannina Perotti**

spirò serenamente il 28 corr.

Ne dànno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 9, dall'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte di

Guglielmo Genel
Industriale

la Sua GIULIA con la disperazione nel cuore angosciato, Lo piange e Lo ricorda con immenso affetto.

Risorgimento e socialismo

SE la *Storia del movimento socialista in Italia* di Aldo Romano sarà condotta fino in fondo (dovrebbero essere nove volumi, fino al 1945) con la stessa abbondanza di materiali, ampiezza di svolgimenti, ricchezza di inserimenti testuali di questo primo volume, testè edito da Bocca, essa riuscirà fondamentale. Del secondo volume in corso di stampa abbiamo potuto vedere, per gentilezza dell'autore e dell'editore, i fogli tirati per una parte notevole, e vi abbiamo trovato gli stessi criteri di condotta del primo volume. Lo sfruttamento sistematico delle pubblicazioni periodiche, anche assai rare, e degli archivi polizieschi, insieme con la già indicata larghezza di documentazione testuale (ci sono anche, per essa, parecchie appendici) ne fanno uno strumento di lavoro di prim'ordine. L'autore porge così anche i mezzi per controllare le tesi e motivare gli eventuali dissensi.

Questo primo volume è dedicato al periodo 1860-1870, mentre il secondo arriverà fino alla crisi dell' Internazionale del 1872. Come è quasi inevitabile per chi tratti degli inizi del movimento socialista in Italia, esso comincia dal porre il quesito del rapporto fra Risorgimento e socialismo in Italia. A ciò è dedicata l'introduzione, intitolata «La rivoluzione borghese»; e la giustificazione del titolo-tesi è formulata così: «Le forze che avevano operato, o che avevano maggiormente operato fino a quel momento» (il momento dell'unificazione del 1861) «erano state quelle della borghesia italiana». Come si vede da quell'«o», c'è in codesta formulazione un resto d'incertezza: fu solo la borghesia a operare l'unificazione, o ci fu qualche altro elemento?

Mai come in questo caso il termine «borghesia» è equivoco. Se si intende dire che il proletariato non ebbe parte attiva nella formazione del regno d'Italia, si sfonda una porta aperta: un proletariato, come forza politico-sociale organica, non esisteva allora in Italia. Ma se si intendesse per borghesia, fattrice unica o almeno preponderante dell'unità, il ceto grande-abbiente, allora si sarebbe fuori di strada. Le classi medie, i ceti artigiani hanno contribuito quanto. se non più, dell'alta borghesia all'opera del Risorgimento. In questo caso come in molti altri, il termine economico-classistico non è adeguato alla realtà dei fatti.

La diagnosi «borghese» per la opera del Risorgimento è ulteriormente precisata dal Romano parlando di «rivoluzione conservatrice», della quale — naturalmente — sarebbe stato protagonista il Cavour. Ma «rivoluzione conservatrice» è una contraddizione in termini: una rivoluzione può essere democratica o aristocratica, progressista o reazionaria, ma conservatrice non può essere, perchè altrimenti dove sarebbe la rivoluzione? E' una specie della famosa etimologia: «lucus a non lucendo». Nella fattispecie, poche rivoluzioni sono state così «sovversive» come l'italiana, che di una serie di stati ha fatto in un colpo uno solo: ha cambiato radicalmente gli istituti, la struttura, i costumi politici; ha abbattuto il potere temporale dei papi e realizzato la laicità dello Stato.

Evidentemente, il Romano ha scelto quella formula per significare — tutto il suo contesto lo dimostra — che non si trattò di rivoluzione sociale. Il che è esatto; semprechè, peraltro, si aggiunga che la rivoluzione politica del Risorgimento pose le condizioni necessarie — e sufficienti, come la storia stessa del movimento socialista in Italia dimostra — per la trasformazione sociale, che fino adesso ha proceduto, tutto sommato, per evoluzione, ma avrebbe anche potuto — e potrebbe, in avvenire — produrre la rivoluzione nel senso più comune e materiale della parola.

***

E' proprio il Romano a insistere sull'origine «indigena» del movimento socialista in Italia, dal grembo del movimento nazionale. Una buona parte di questo primo volume è rivolto a mostrare come il socialismo italiano abbia inizio da una crisi del mazzinianesimo, e più in generale del patriottismo democratico. Particolarmente illuminante in proposito il foglio volante *La Situazione*, un clandestino napoletano dell'ottobre 1866, e il programma di «Libertà e Giustizia», associazione sorta anche essa a Napoli nell'aprile 1867, e che iniziò nell'agosto la pubblicazione di un giornale omonimo. Quanto il Romano ci dice dell'una e degli altri, e i testi che ne riporta, sono fra i contributi più nuovi e importanti del libro. Osserviamo bensì una tal quale incertezza di valutazione del nostro autore: per la quale, subito dopo aver affermato che la *Situazione* è più decisamente rivoluzionaria che socialista, passa a dire che con quel foglio «siamo ormai al divorzio dichiarato tra democrazia e socialismo». Nessun divorzio del genere: poichè il foglio parla di «rivoluzione fatta dal Popolo» — si noti il termine: non dice «proletariato» o simili — «per la sua positiva e completa emancipazione». Democrazia, dunque, schietta e integrale: tutto per il popolo, e per mezzo del popolo, fino alla rivoluzione inclusa.

In quanto a *Libertà e Giustizia*, il Romano ne afferma la dipendenza dal pensiero del Cattaneo e del Pisacane. Per il secondo adduce vari testi dei *Saggi*, che fanno al caso; bisogna tuttavia osservare che nell'insieme i postulati di *Libertà e Giustizia* corrispondono a quelli della democrazia avanzata del tempo, a cominciare dal Mazzini, e aggiungiamo pure dal Cattaneo. Per quest'ultimo non ho visto che il Romano dia una dimostrazione particolare. Forse egli intende riferirsi a una influenza generica del pensiero politico di lui, pensiero per il quale adopera il termine equivoco «federalistico». Tanto equivoco che egli l'applica anche a Cavour, e discorre di un federalismo facente parte della ideologia giobertiana, rimasto integro nella liquidazione di questa dopo il '48. Come si vede, c'è qualche confusione. Il Romano se la sarebbe forse risparmiata se avesse tenuto conto di un mio avvertimento nel *Pensiero politico italiano*: che il federalismo per cui vengono accoppiati Cattaneo e Ferrari è un semplice punto derivato: mentre il loro pensiero politico va piuttosto definito «liberalismo radicale».

***

Siamo, con tutto questo, in un clima notevolmente diverso dal socialismo marxista, e più vicino al socialismo bakuniniano. Invece, la tesi fondamentale del Romano è che sugli inizi del socialismo italiano fino al 1870 incluso Bakunin non ha avuto influenza. Questa tesi egli sostiene in contraddittorio esplicito e vivace col *Mazzini e Bakounine* del Rosselli. Di codesta opera del giovane e valente studioso egli non fa giusto apprezzamento: essa rimane fondamentale per i primordi del socialismo italiano, anche dopo il libro del Romano, poichè tratta a fondo una serie di argomenti che questi ha brevemente riassunto, come le associazioni operaie italiane, i rapporti di Mazzini e dei mazziniani con la *Prima Internazionale*, le agitazioni del 1868-69 per il macinato, e la stessa fondazione (secondo il Romano, ricostituzione) della sezione napoletana dell'*Internazionale*.

Ciò non toglie che non debba esser presa in attento esame taluna correzione (riguardo, per es., la data di fondazione della *Alleanza*, o *Fratellanza* bakuniniana) proposta dal Romano al Rosselli, anche se non sempre con sufficiente chiarezza di esposizione e precisione di dati (non è esatto che il Rosselli non abbia tenuto conto del fatto che l'*Alleanza repubblicana* di Mazzini nel 1864 non esisteva ancora). Ma quando, sempre per ridurre ai minimi termini l'importanza di Bakunin per i primordi socialisti in Italia, il Romano sostiene che non fu lui ad avere influenza su *Libertà e Giustizia*, ma questa ad esercitare «una decisiva influenza» sulle sue idee federalistiche, autonomistiche. anarchiche, sarà permesso di scuotere il capo. Che l'uomo il quale, prima e dopo il '48, si era trovato in rapporto con Weitling, Marx, Proudhon, Blanc, e via dicendo, e aveva propugnato la federazione dei popoli a cominciare da quelli slavi, e fin dai suoi inizi — anteriori, ripeto, al '48 — aveva affermato le sue tendenze libertarie (si veda Venturi, *Il populismo russo*, I, p. 81), aspettasse il 1867 e il periodichetto napoletano (a cui collaborò) per concepire le sue idee fondamentali, sembra difficile a digerire.

E' curioso che, mentre il Romano nega l'influenza di Bakunin sui primordi del socialismo italiano — e più in generale rimprovera a Franco Venturi (a torto, ci sembra) di aver sopravvalutato la personalità di lui — dedica di fatto a lui quattro capitoli su otto del suo libro, e gli fa larga parte in altri due. E mentre afferma che nelle dichiarazioni di Bakunin sulla grande importanza delle sue relazioni in Italia non c'era «nulla di vero», ci racconta dei suoi rapporti con una dozzina di politici e agitatori italiani, e specialmente con la sezione di Napoli dell'*Internazionale*.

Vero è che nel secondo volume in corso di pubblicazione egli illustra — ed è un altro contributo importante — i rapporti fra Engels e Cafiero, e la sostituzione dell'influenza di questo, nel movimento socialista napoletano, a quella degli amici di Bakunin. Ma egli deve poi raccontarci come l'engelsismo o marxismo di Cafiero abbia durato poco più che «l'espace d'un matin», e anzi — a rigore — non abbia avuto mai consistenza: tanto è vero che agli incitamenti contro Bakunin provenienti da Engels egli recalcitra. E infine — dopo qualche mese dall'inizio della corrispondenza Engels-Cafiero — «tutta la situazione del movimento socialista in Italia» (è il R. che scrive) «si è rovesciata»: avviene cioè il passaggio, armi e bagagli, di Cafiero e degli altri social-internazionalisti italiani al campo bakuniniano.

«Deviazione originaria del socialismo italiano», dice Romano, che in un altro punto sottolinea con un «purtroppo» la defezione bakuniniana. Ma l'avverbio «purtroppo» non appartiene allo stile storico.

.tnhtb»C

LUIGI SALVATORELLI

IL MINISTRO DELLA GUERRA BRITANNICO ANTHONY HEAD (al centro) FOTOGRAFATO ASSIEME AL PREMIER EGIZIANO NASSER E ALL'AMBASCIATORE STEVENSON, DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO PER IL RITIRO DELLE TRUPPE INGLESI DAL CANALE DI SUEZ

RETROSCENA DI UNA GUERRA NEL PAESE DEI TRENTA VULCANI

Il nazionalismo dei «libertadores» mascherava un complotto comunista

Una carta abilmente giocata dal Presidente Arbenz - Metodica lotta contro la potentissima «United Fruit Company» - L'atto d'accusa del procuratore Brownel - I veri aspetti del conflitto

1\.

Città del Guatemala, luglio

Jacobo Arbenz Guzman, quand'era Presidente del Guatemala, amava ripetere, nei circoli di amici e nei ricevimenti di Ambasciate, con un tono di spiritosa amabilità, che nel paese dei trenta vulcani semispenti il più attivo e il più pericoloso era la United Fruit Company, *società americana di Boston per la coltivazione e l'esportazione delle banane. Battuta quanto mai felice che trovava larga eco negli strati borghesi e cattolici cresciuti nello spirito nazionalista e in una ristretta minoranza estremista, bene organizzata, che chiamava Arbenz «el compañero Presidente». Gli uni e gli altri, con sentimenti diversi, ma con eguale slancio, attribuivano alla grande compagnia agricola americana la mortificazione economica del paese e la decaduta dignità nazionale, facendo, con opposte intenzioni, fervidi voti perchè il predominio economico straniero fosse, una volta per sempre, arginato e limitato, secondo i diritti di una libera e indipendente Repubblica.*

Un tutore necessario

Atteggiamento non nuovo, del resto, nei paesi dell'America Latina che guardano agli Stati Uniti come al tutore necessario, ma insopportabile, del quale si farebbe volentieri a meno. Gli americani del nord mantengono saldamente tra il Mar dei Caraibi e il Pacifico i più forti monopoli agricoli e industriali e i loro capitali scendono con successo a colmare i larghi vuoti che i privati del Guatemala o di Tegucigalpa scavano nella finanza nazionale inviando i loro capitali, al sicuro, nel Messico o nel Venezuela. Padrone dispotico di questi paesi, il dollaro americano si è accaparrato vaste estensioni di terreni per la produzione della frutta, si è impadronito dei complessi elettrici, ha monopolizzato le vie di comunicazioni e difende, ora, il presente e l'avvenire con una oculata e silenziosa battaglia contro la concorrenza. L'americano del Centro-America è nazionalista e «libertador» per costituzione, ma indossa, compiacendosene, le orribili camicie di Chicago, veste alla moda di New York, trascorre le notti facendosi stordire e deliziare dalle migliaia di «singing towers» che, per cinque cents, gli danno le ultime novità del «jazz hot», e, di giorno, lavora presso le compagnie statunitensi che gli assicurano un ottimo guadagno e un apprezzabile tenore di vita.

Con la United Fruit Company *in casa, Jacobo Arbenz, ai fini della sua politica estremista, aveva l'asso nella manica e la ragione dalla parte sua e non sembrò vero ai «compañeros» locali e ai comunisti spagnoli che si erano domiciliati nel Guatemala, di poter dare una mano al Presidente nell'alzare la bandiera del nazionalismo. La Compagnia agricola americana divenne, in tal modo, con i suoi 500 milioni di dollari, lo obiettivo principale, il tema predominante della politica di Arbenz e l'azione di riscatto trovò adesioni in molte delle Repubbliche vicine che non lesinarono dimostrazioni pubbliche, comizi e agitazioni, manifestando la propria solidarietà perfino con considerevoli scioperi nelle zone di monopolio nordamericane.*

In Guatemala la United Fruit Company *possiede complessivamente 58 mila ettari di terreno divisi fra le due coste, con centri di produzione a Tighisate, a sud, e a Bananera, al nord, e impiega il 97,98 per cento di mano d'opera guatemalteca con paghe giornaliere di 2,25 dollari. L'organizzazione della Compagnia è quanto di più moderno si possa immaginare ai fini di migliorare la qualità del prodotto e ai fini di rendere agevole la vita dei lavoratori, spesso residenti in zone malariche e malsane. Dispensari e ospedali sono sparsi ovunque e l'azione assidua dei medici ha, dal 1929 ad oggi, ridotto i casi di malaria dal 21 allo 0,4 per cento. Ogni bananiera, oltre alle sue case, perfette dal punto di vista igienico, ha la sua scuola e i 3397 studenti delle scuole primarie e secondarie possono, se vogliono, continuare gli studi superiori negli Stati Uniti, beneficiando del viaggio gratuito. In complesso, 60 mila famiglie vivono alle dipendenze della* Fruit Company, *in campagna e in città, con uno standard di vita nettamente superiore a quello di altre famiglie di lavoratori guatemaltechi.*

I grandi profitti della Compagnia nel commercio delle banane avevano indotto i dirigenti a proporre, spontaneamente, [illegible]

Il tasto giusto

[illegible]

fulmini contro la United Fruit Company, *sangue del suo stesso sangue, richiamandosi alla legge Shermann contro i monopoli e alla legge Wilson sulla dogana.*

Una profonda crisi

Quando l'atto di accusa venne, fu terribile. La United Fruit Company *— dice il Procuratore — conseguì il dominio di quasi tutte le terre che in America centrale si impiegano per la coltivazione delle banane. Conseguì il dominio e il privilegio speciale nelle comunicazioni portuarie in relazione con il trasporto delle banane. Ottenne il dominio di spazio necessario per il trasporto delle banane per ferrovia e per mare. Ribassò i prezzi per eliminare i competitori e intimidì i clienti, minacciandoli di sospendere la fornitura delle frutta.*

Così, in nome della United Fruit Company, *la poderosa società agricola che il suo vice presidente, Sam Baggett, definisce «una compagnia di così ottima reputazione», si aprì nel Guatemala una profonda crisi politica che non tardò a rivelare i veri aspetti del conflitto. Mettendo al centro della questione la grande Compagnia nordamericana, Arbenz aveva agito con una abilità di vecchio politico e poteva anche agitare delle convincenti ragioni atte ad eccitare la fiamma nazionale e a giustificare largamente la sua azione. Ma ben presto, la* United Fruit Company *passò in secondo piano e, nella terra dei trenta vulcani, giuocarono altre forze non più di natura economica. Dalla caduta di Arèvalo, nel Guatemala si era maturata, grazie alla personalità e alle indicazioni di Arbenz una situazione politica e ideologica che aveva mostrato finalmente il suo vero aspetto. Dietro il nazionalismo dei «libertadores», c'era il lavoro impeccabile dei capi comunisti.*

CORRADO CALVO

ROMA — GRANDE SUCCESSO HA AVUTO L'ALTRA SERA AL FORO ITALICO XAVIER CUGAT CON LA SUA ORCHESTRA. ECCOLO CON LA CONSORTE, LA CANTANTE ABBE LANE

CINE ATTUALITÀ

[illegible]

Fuggono in barca da Ragusa tre ragazzi jugoslavi

Molfetta, 29

Tre jugoslavi sono sbarcati nel nostro porto da un motopeschereccio il cui equipaggio li ha raccolti sfiniti su un battello a remi a 20 miglia circa dalla costa garganica. Si tratta degli studenti Marco Maroinovich e Miroslav Becich, quindicenni, e del meccanico elettricista Idro Salko, di 17 anni. Essi hanno dichiarato di essere partiti, nelle prime ore del 26 scorso, da Ragusa, a bordo di una barca a remi.

LE SIGARETTE PROVOCANO IL CANCRO?

Diminuito in America l'allarme tra i fumatori

E' necessaria una indagine più completa e precisa prima di poter stabilire con certezza l'esistenza di un rapporto di causa ed effetto

New York, luglio

Le carrozze di testa e quelle di coda dei treni suburbani d'America sono semivuote, quelle di centro sono strapiene. Fino alla mattina del 22 giugno avveniva il contrario: i passeggeri si affollavano agli estremi del convoglio, mentre a mezzavia c'erano posti da vendere perchè le vetture portano il cartello rosso «Smoking Prohibited». La rivoluzione è stata causata dalla Società per la lotta contro il cancro che annunciava una relazione diretta fra il consumo delle sigarette e le formazioni dei carcinomi polmonari. Sembrava che il responso fosse quello. Perciò la gente aveva deciso di non fumare.

Il giorno dopo, nella borsa orientata al rialzo, le azioni delle fabbriche di sigarette segnavano un crollo: perdite di quattro o cinque dollari per titoli che da tempo venivano considerati come «cuscini», da farci sonni tranquilli perchè, crisi o prosperità, il mondo avrebbe continuato a fumare e gli azionisti a incassare dividendi.

Lo stesso giorno la succursale newyorkese della Dunhill inviò a Londra un cablogramma: «Spedite aereo ogni tipo pipe, comprese pipe per donna. Nostra scorta completamente esaurita». Il contagio si era esteso alle fumatrici per quanto esse non fossero comprese, per lo meno direttamente, nell'allarme che riguardava gli uomini, se questi, durante la loro carriera di fumatori, hanno consumato in media un pacchetto o più di sigarette al giorno, presentano maggiore probabilità di morire di cancro o di trombosi coronaria fra il cinquantesimo ed il settantesimo anno di chi non ha fumato. Tale probabilità varia con il numero di sigarette consumate ed arriva, per chi ne usa due pacchetti nelle ventiquattr'ore, al 75 per cento in più della mortalità normale.

Pare che la verità non sia così matematicamente esatta: se si legge la relazione presentata dalla Società contro il cancro e se si considerano i molti grafici, bisogna convenire che le speranze per chi ha dietro di sè una carriera di trenta o vent'anni di fumo abbondante, non sono interamente svanite. La relazione è stata scritta da quattro medici che non avevano preso parte alle polemiche aperte lo scorso autunno quando due cancerologhi annunciarono che vi era rapporto di causa ed effetto fra il consumo di sigarette e la formazione del cancro polmonare. La Società contro il cancro non aveva preso posizione, ma quando la polemica giunse al suo acme prese la decisione di condurre una inchiesta propria: quella i cui risultati hanno prodotto lo svuotamento immediato anche se temporaneo delle vetture nelle quali è permesso fumare.

Lo studio condotto su dati clinici e statistici, ha avuto per oggetto 187.766 individui di sesso maschile fra i cinquanta e i settant'anni: il campo è relativamente limitato giacchè l'inchiesta ha ignorato completamente le donne e gli uomini di età non compresa nei citati quattro lustri.

Non vi è stato nessun tentativo di indagare sulle ragioni per cui il fumatore inveterato di sigarette muore di cancro o di trombosi coronaria più presto del non fumatore o di chi ha fumato la pipa o i sigari.

La prima imputata

Logicamente, la prima imputata dovrebbe essere la carta delle sigarette ma, per ragioni che sarebbe troppo lungo spiegare, gli esperti puntano in altra direzione: principale accusata è la foglia del tabacco di sigarette, tratta da piante selezionate in modo da produrre lobi più piccoli e più sottili; queste qualità espongono la pianta a più facili assalti da parte di insetti che è necessario combattere con irrorazioni di cui la più frequentemente impiegata è un composto arsenicale: si sa che l'arsenico produce carcinomi ma le prove sperimentali condotte in materia dimostrano che la composizione arsenicale usata come insetticida, non produce cancro «umano». E' possibile che la soluzione mescolata ai succhi delle foglie ancora sulla pianta, oppure durante il processo di essiccazione, alteri la sua composizione in modo da divenire cancerogena? E' un interrogativo che si sta tentando di eliminare.

Altre possibilità: le sigarette americane (e lo studio ha avuto per soggetti esclusivamente fumatori di sigarette americane) sono composte di una miscela di Virginia, Burley e Nord Carolina. Una volta veniva aggiunta una certa quantità di tabacco orientale, importato dai Balcani e dall'Asia Minore. E' un tabacco costoso perchè tale varietà produce foglie piccolissime in confronto a quelle americane ed il trapianto è un'operazione molto delicata. Inoltre il periodo di germinazione è più lungo. A questi costi si deve aggiungere il fatto che i coltivatori greci, bulgari o turchi sono piccoli proprietari, che piantano un mezzo ettaro sì e no: una coltura assolutamente antieconomica anche tenuto conto dei bassi salari.

Venuta con la guerra l'impossibilità di importare i tabacchi orientali, gli americani tentarono di coltivare qui quelle varietà. Si vide subito che non erano adatte alla coltura estensiva, al trapianto a macchina, alla sarchiatura meccanica sicchè i fabbricanti di sigarette ne fecero senza. Da tempo le sigarette americane non hanno più che una minima parte di tabacco orientale. Ma ecco una singolare coincidenza: l'aumento delle morti per cancro dei fumatori ha cominciato a verificarsi quando il contenuto di tabacco «turco» è diminuito. Il che se può essere di consolazione, ma non di garanzia, per il consumatore di sigarette orientali, è senza dubbio un segnale sufficientemente attendibile e tale da giustificare un'indagine. Terza possibilità: il fumo delle sigarette viene aspirato, quello dei sigari e della pipa no. Ma gli studiosi dicono che aspirare o non aspirare il fumo ha un'importanza relativa: la nicotina ha accertato effetto sui centri nervosi e sul sistema vascolare; non pare che ne abbia sulla formazione dei carcinomi. Più che la nicotina sono i residui catraminosi del tabacco che producono l'alterazione delle cellule.

Vivaci polemiche

Come accade sempre in casi simili, l'ultimo studio, ha provocato una polemica: alcuni lo accettano come prova definitiva che la sigaretta provoca il cancro o per lo meno contribuisce a spedire il fumatore all'altro mondo più presto e con maggior scomodità del non fumatore, altri fanno delle riserve. Primo ad essere attaccato è il metodo di indagine seguito dalla Società contro il cancro, il metodo statistico, con l'indagine limitata ad un biennio e a fumatori «morti»: la raccolta dei dati è stata fatta sulle cartelle cliniche di 4800 individui sotterrati. Fate la inchiesta sui vivi, dicono questi critici: interrogate i sani ed i degenti, non fidatevi di informazioni di seconda e terza mano, cioè di quanto i defunti hanno detto al loro medico, le cui note, dettate alla segretaria o all'assistente che le trascriveva a macchina sulla cartella di ciascuno, offrivano possibilità di errori.

Siamo soltanto all'origine della nuovissima polemica: lo stesso direttore della Società contro il cancro — uno degli uomini che nella ventata dei pro e dei contro si è dimostrato assai equilibrato — ha attutito l'allarme, e diciamo pure lo spavento, creato dalla pubblicazione del rapporto con una osservazione che induce a pensare. E' per lo meno lecito supporre, egli ha detto, che vi sia, nei fumatori, una predisposizione costituzionale sia al fumo sia al cancro. Nessuno ha ancora dimostrato che l'uomo possa essere costituzionalmente predisposto a tale malattia, però vi sono prove convincenti che ciò accade in molti animali.

LEO REA

PER IL PROSSIMO AUTUNNO: UN GRAZIOSO CAPPELLINO DA COCKTAIL IN VELOURS ROSSO PRESENTATO DA UNA MODISTA PARIGINA

Architettura di massa

L'INCONTRO con la campagna impone al cittadini un itinerario che attraversi la periferia. Il premio val pure il sacrificio: e noi l'affrontiamo di buon grado, marciando ad andatura contenuta per l'ingombro d'autocarri che s'aggiunge al traffico usuale.

Benchè la strada tanto più si allarghi quanto più si fa eccentrica (al contrario delle arterie ove il calibro aumenta in prossimità del cuore), il percorrerla non è agevole, specie [illegible] gerla tuttora col suo superstite brolo, attraverso queste reti metalliche che rimpiazzano le nobili cancellate d'un tempo.

Finchè appaiono tra i muri segmenti d'ortaglia, porcili, capannucce, e quindi il prato lo albero la siepe, mentre il tram continua a rotolare come briaco sotto i fili che irretiscono il cielo. Ed ecco l'inizio della via statale, ecco che finalmente ognuno può lanciarvisi, strombettare a capriccio, sfogar quel bisogno di strepito e di gara che ci lievita nel sangue. retaggio della razza. E possiamo anche sorpasare con prepotenza, magari in curva, chi ci sta innanzi, beati di sentirci gagliardi, cretini forse ma veloci, e soprattutto perentoriamente italiani.

***

Quà varrebbe invece la pena d'abbandonarci alla contemplazione d'un più clemente orizzonte. Poichè esaurito lo scatolame edilizio, la siepe, il prato ci sorridono, e la morbidezza del grano e la vaporante pianura sotto i colli cilestrini. Questo paesaggio senza sfarzo che amammo fin dall'adolescenza, resta tuttora invariato, e ci è caro il rivederlo. A quale acceso modernista, vien fatto di pensare, verrebbe l'uzzolo di alterarvi le proporzioni d'una vigna, il tracciato d'una capergagna, cangiare i campi rettangolari in campi tondi?

Eppure... Eppure anche qua, lontano ormai dai contagi, qualcosa ci sorprende di straniero. Che significano queste chiazze che a quando a quando stridono sul verde violandone l'innocenza, questo mucchi di mattoni simili a grumi di sangue scaturito dallo strazio della terra?

Proprio lì, accanto a quel torrentello c'era una vigna ammirevole di floridezza. Orbene, oggi è per metà spianata, invasa da mucchi di sabbia, e dallo squarcio della siepe vi giungono barrocci con gli attrezzi dei muratori. Altre edificanti novità quelle piramidi di sacchi nel mezzo d'un medicaio, quel graticcio di cemento all'orlo di un campo di trifoglio, preordinato a rivestirsi del cartonaggio oggi in funzione di pareti, e quelle baracche ormai pronte ad accogliere quanti giovani rurali anelino mutarsi in operai insoddisfatti, perfino accanto a una veneranda chiesa è sorta un'autorimessa, e al quadrivio, in luogo della colonnina con la pia immagine, s'alza la sgargiante colonnetta dispensatrice di benzina.

Poichè la strada porta civiltà, dicono, è lungo di essa che l'uomo moltiplica i suoi asili (o non forse per segreto terrore del silenzio e della solitudine?). Pigiati gomito a gomito, ahimè, il numero sempre più comanda. Quand'eravamo bimbi, s'era in trenta milioni; oggi ce n'è diciotto in più, e la terra è sempre la stessa, anzi diminuisce col crescer delle fabbriche e delle strade. Non verrà il giorno in cui l'elefantiasi urbana sommergerà la campagna, e ci sbraneremo fra noi?

Il «più alto tenore di vita» anche se giunga a non trascurare i valori dello spirito, nulla ha a che vedere con la felicità. Chè gli uomini hanno sempre più fretta, più appetito, vorrebbero il paradiso sulla terra e non credono più nel domani nè in Dio. Dimenticano che la felicità viene dalla accettazione cristiana della esistenza, dall'umana realtà del sacrificio, non ignorando inoltre la massima dell'Ecclesiaste: «Chi accresce la scienza accresce il dolore».

***

Un tempo l'architettura era selezione, e quale genialità, quale varietà pur col suggello sempre del luogo e dell'epoca. Sempre lo stesso era il Palladio col suo inconfondibile stile, ma che ricchezza e diversità d'invenzioni. Oggi anche l'architettura è di masse, cioè amorfa e universale. Si rizzano apiari per la collettività, fatti per esasperare non per confortare, entro i quali premuti l'un sull'altro, gli uomini incrudeliscono, apprendono a odiarsi a bestemmiare la vita.

Giorno per giorno inoltre i tentacoli di calce e di mattone invadono la santità dei campi, il verde spazio n'è ferito e sommerso. Alacremente, in concordia rara, ingegneri e imprenditori faticano a gara per cancellare il volto dell'Italia, renderlo ognor più meschino e pacchiano. Edifici carcerari e funerari vengon detti razionali perchè il cemento che ne regge i muri di carta fa sì che in estate ci si strugga dal caldo, d'inverno si sprechino milioni di calorie per ottenere una temperatura decente, ogni sospiro vi rimbombi: e chi abbia l'ingenuità d'acquistarvi un alloggetto, non tardi a masticar bile alle delizie del condominio.

Il Signore, poi ci salvi da messianici piani edilizi che aggiungeranno laidezza a laidezza, speculazione a speculazione, senza innalzare d'un millimetro il livello spirituale degli uomini. Anzi, nel grigiore d'un benessere mediocre, il formicaio umano si impigrirà, la vita perderà sapore e poesia, perderà soprattutto quanto oggi s'invoca con la delirante perseverazione del paralitico, perderà la pace.

C. F. ZANELLI

L'IMPORTANZA DI DISTINGUERE TRA DUE DIVERSE AFFEZIONI

Influenza vera e falsa

E' la malattia che sembra più diffusa e che un po' tutti sono convinti di prendere ogni sei mesi

Si continua a confondere maledettamente il comune catarro con l'influenza. Il pubblico stenta a convincersi che si tratta di due cose solo in apparenza simili, ma in concreto nettamente diverse fra loro. E chiunque abbia avuto un raffreddore, ancora oggi, non manca di andar dicendo con salda convinzione di essere stato influenzato. Ora, basta pensare che chi contragga l'influenza acquista una immunità verso questa malattia che dura almeno un paio d'anni per rendersi conto che il processo catarrale, magari accompagnato da febbre, che ci colpisce periodicamente ad ogni mutar di stagione deve essere tutt'altra cosa che l'influenza.

Ed è effettivamente tutt'altra cosa. La differenza è allo origine del male (diversità di microbi) nel corso del male (diversità di sintomi) alla fine del male (diversità di conseguenze, cioè immunità in un caso, nessuna immunità nello altro). E per tutto ciò diversa è anche la gravità delle due forme morbose. Il processo catarrale non è che l'infiammazione di una o più mucose respiratorie dovuta al fatto che per motivi climatici si è esaltata la virulenza dei germi che abitualmente risiedono su queste mucose. Tale processo infiammatorio può limitarsi al naso, può colpire la faringe, la laringe (quando si abbia voce rauca) o le tonsille, può estendersi alla trachea (nel qual caso si avverte un senso di oppressione nella parte alta del petto) ai grossi bronchi o anche alle diramazioni bronchiali minori. In tutti questi casi si dovrà rispettivamente parlare di rinite, faringite, laringite, tonsillite, tracheite, bronchite; spesso si hanno due localizzazioni contemporanee: rino-faringite, faringo-tracheite, tracheo-bronchite ecc. Ma sia ben chiaro che il più delle volte l'influenza non c'entra per nulla.

La malattia catarrale, senza febbre o con poca febbre o anche altamente febbrile, si esaurisce nel corso di alcuni giorni, secondo le condizioni di resistenza e le capacità difensive di ciascun organismo. E, come abbiamo detto, può ripetersi dopo alcuni mesi poichè non lascia immunità di sorta. L'influenza invece si distingue anzitutto per la sua origine microbica. Essa cioè non è dovuta ai germi abitualmente ospitati lungo le vie respiratorie e virulentatisi a causa delle condizioni atmosferiche, essa è dovuta specificatamente ai cosiddetti virus dell'influenza. I virus sono germi di dimensioni infinitamente piccole, tali da non essere visibili al comune microscopio, ma a proposito dell'influenza la faccenda è più complicata di quel che non si immagini. Mentre ogni malattia ha origine da un microbo particolare, per la malattia influenzale non esiste un microbo solo, nè due, nè tre, nè quattro, ma un numero ancora imprecisato e forse imprecisabile.

La Banca del sangue ha urgente necessità di sangue di tutti i gruppi. Si rivolge pertanto allo spirito di solidarietà di tutta la cittadinanza.

Si tratta di due virus fondamentali, il virus A e il virus B, che possono ciascuno trasformarsi in vari tipi e sottotipi, ognuno dei quali conferisce alla malattia una caratteristica particolare. Ecco perchè ogni epidemia influenzale è caratterizzata da sue certe manifestazioni e da un suo certo andamento, in dipendenza della singola specie di virus che ne è, volta a volta, responsabile. Ma quello che è il fenomeno costante ed assolutamente immancabile è la comparsa di dolenzie diffuse alle giunture e soprattutto la profonda astenia. L'astenia, cioè la grande debolezza, è il marchio tipico dell'influenza, le cui tossine hanno appunto la singolare prerogativa di essere fortemente astenizzanti sia durante il corso del male, per cui indebolendo le reazioni organiche favoriscono le eventuali complicazioni, sia ancora dopo lo sfebbramento, per cui da una infermità apparentemente banale di solo quattro o cinque giorni si resta ulteriormente sfibrati per qualche settimana.

E' dunque evidente la differenza fra le due manifestazioni cliniche. Quella semplicemente catarrale (raffreddore, tonsillite, faringo - tracheite, bronchite) dà congestione locale, secrezione, tosse, magari febbre, ma non dolori alle articolazioni e non profondo e prolungato abbattimento. La manifestazione influenzale invece si riconosce proprio perchè ai medesimi fatti catarrali unisce le dolenzie articolari e la grande prostrazione. Pur fra le notevoli somiglianze dei due quadri clinici è sempre possibile distinguere tale differenza. Ha importanza pratica una simile distinzione, serve insomma a qualcosa? Serve sì per la cura, la quale, malgrado le molte analogie, non è peraltro assolutamente identica nelle due affezioni. Nelle forme catarrali semplici, anche senza febbre, il miglior rimedio è il riposo a letto per qualche giorno e l'uso degli antireumatici. Se predomina il catarro nasale o faringeo o laringeo, se cioè il processo è limitato alla zona naso-gola, è utile ricorrere alle soluzioni in cui siano uniti due farmaci, uno decongestionante e uno disinfettante. Tali soluzioni possono essere introdotte per il naso a gocce o, come si usa meglio da qualche tempo, con spruzzatori che le diffondono uniformemente su tutta la superficie della mucosa infiammata.

Sia con l'uso delle gocce che con l'uso delle inalazioni bisognerà agevolare, mediante ripetute inspirazioni profonde, l'arrivo del medicinale in gola ove potrà agire sulla faringe o sulla laringe eventualmente compromesse. Come coadiuvanti gioverà succhiare delle compresse a base di antibiotici (penicillina, streptomicina, tirotricina). Se vi è alterazione della voce (laringite) è obbligatorio mettere a riposo le corde vocali per favorirne la rapida guarigione, quindi osservare il silenzio finchè dura il male o parlare bisbigliando. Quando coesista catarro tracheale o bronchiale con tosse è necessario in un primo tempo un espettorante che agevoli lo svuotamento della trachea o dei bronchi. Se, a svuotamento avvenuto, persiste in seguito una tosse secca, all'espettorante si sostituirà un sedativo. Servono poco in questi episodi acuti di breve durata i comuni sciroppi del commercio, salvo quelli a base di efetonina o efedrina che riescono utili nelle tossi spasmodiche e stizzose dei catarri cronici riacutizzatisi.

Sarà opportuno avvertire che la consuetudine invalsa di ricorrere, per ogni leggera tonsillite all'uso di sulfamidici o di supposte o fiale contenenti bismuto è sconsiderata e irrazionale. Un simile trattamento conviene quando vi sia sulle tonsille secrezione purulenta, le cosiddette macchie, perchè allora intervengono nel processo tonsillare germi estranei che risentono dell'azione di codesti farmaci. Nelle suddette circostanze conviene anche meglio l'associazione degli antichi rimedi con gli antibiotici: sulfamidici-penicillina o bismuto-penicillina o bismuto-cloromicetina. Ma quando tutto si riduce ad un semplice arrossamento (angina catarrale) perchè non vi è che solo una esaltata virulenza dei comuni germi che sono ospiti abituali delle vie respiratorie, allora i detti farmaci non giovano a nulla e se ne arrischia l'azione tossica, sia pure modesta inutilmente.

Poichè l'influenza ha fenomeni simili non si useranno per essa cure diverse da quelle che abbiamo detto. Ma vi è in più l'astenia, il maggiore pericolo di complicanze (specie nei bambini e nei vecchi) e il maggiore debilitamento durante e successivamente alla malattia. Per fronteggiare tale situazione si osserverà più severamente la norma di rimanere a letto e di rimanervi per un tempo più lungo, e si ricorrerà ai tonici circolatori e talora anche all'ormone surrenale che, come si sa, aumenta il tono e le difese dell'organismo.

GAETANO LISI

Un monumento a Mazzini nella città svizzera di Grenchen

Il 29 agosto, Grenchen, la cittadina svizzera che diede ricetto e non dimentica il grande esule Giuseppe Mazzini, inaugurerà un monumento a questo primo apostolo dell'unità d'Italia. Vi presenzieranno rappresentanze italiane, svizzere ed estere. Tra le città d'Italia sarà presente Trieste e la nostra Associazione mazziniana. Data l'importanza dell'avvenimento e dato pure che con la manifestazione è abbinato un viaggio di notevole importanza turistica (partenza da Milano il 28 agosto, soste e visite tra altro a Interlaken, Berna, con ritorno a Milano il 30 agosto), l'A.M.I. — via delle Zudecche 1-c — si mette a disposizione degli interessati per tutte le informazioni del caso (dalle 19 alle 20 dei giorni feriali).

Il pittore Ravalico alla Sala comunale d'arte

Dopo l'attuale mostra sugli sviluppi della civiltà moderna, si inaugurerà il 4 agosto, alle ore 18, presso la Sala comunale d'arte di piazza Unità, la personale del pittore concittadino Ireneo Ravalico. La mostra comprenderà una trentina di opere tra disegni, acquarelli e pitture ad olio.

Nuovi ragionieri al «Carli»

Nella sessione estiva degli esami di abilitazione tecnica svoltisi presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» sotto la presidenza del prof. Sciacchitano Iginio, hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale i seguenti candidati: Arena Carmela, Bossi Luciana, Bucar Nives, Carlevaris Giovanni, Castelli Loredana, Marian Maria, Tam Annibale, Rehar Franco.

Felice varo al Felszegy

Scesa in mare la motonave «Appia», un'altra unità è stata impostata sullo stesso scalo - I sedici scolari di Fanano Modenese assistono esultanti alla duplice festa del lavoro

Duplice festa del lavoro ieri mattina al Cantiere Felszegy di Muggia: varo e impostazione, sullo scalo appena rimasto libero, di una nuova costruzione. Questa frase è ormai divenuta un «cliché» per i vari al Felszegy; essi infatti ogni volta rinnovano l'affascinante bellezza della festa del lavoro celebrante il successo dell'opera compiuta, e la continuità del lavoro nel cantiere. Dalla precaria situazione in cui si trovava ancora pochi anni fa, lo stabilimento muggesano è stato riportato alla attività intensa e costante, grazie alla felice collaborazione sorta tra dirigenti, tecnici e maestranze del cantiere. Dall'opera di risanamento compiuta dall'ing. Carlo N. Giacomelli, per conto del G.M.A., in breve tempo il «Felszegy» non soltanto è tornato in primo piano nell'attività produttiva della nostra industria navale, ma è divenuto un'azienda esemplare per fervore di opere ed armonia di rapporti tra dirigenti e dipendenti. Di entrambe s'è avuta testimonianza ieri mattina al varo della motonave «Appia», nell'atmosfera di gioia che regnava attorno allo scalo, nell'entusiasmo che animava le brave maestranze nella operazione del varo e in quella successiva della posa della prima lamiera per la nuova costruzione.

A dare poi un tono particolarmente festoso all'avvenimento ha concorso anche la presenza degli eccezionali invitati che l'ing. Giacomelli, l'armatore Baratelli e il cantiere Felszegy, hanno chiamato ad assistere al battesimo della «Appia»: i sedici scolari di Fanano Modenese, accompagnati dalla loro maestra, dal direttore didattico e dal bidello della scuola elementare della piccola borgata emiliana. E' nota la storia dell'invito, sollecitato dai bimbi attraverso un appello fatto pubblicare da un settimanale nazionale.

Nella tribunetta a lato dello scalo, i piccoli ospiti hanno assistito estasiati al varo, e l'emozione provata certamente resterà viva e magnifica in loro per tutta la vita. I bambini ed i loro accompagnatori sono stati molto festeggiati, ma festeggiatissima è stata soprattutto la madrina, la gentile signora Ghisa Giacomelli, consorte dell'ingegnere Carlo al cui nome è legata la rinascita del «Felszegy».

Numerose le autorità presenti, tra le quali le eccellenze Vitelli e Consalvo, il Prosindaco ing. Visintin, il comandante del porto cap. Klodich, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, e gli esponenti del mondo armatoriale, finanziario e del lavoro, capi ed esponenti di enti pubblici ed associazioni economiche. Facevano gli onori di casa, il presidente del «Felszegy», dott. Carbonaio, l'armatore Baratelli di Milano e il direttore del cantiere, signor Bencina, che ha curato con la consueta valentia le operazioni del varo.

La motonave «Appia» verrà ultimata e potrà quindi entrare in servizio alla fine di agosto. Gemella della «Appia» sarà la nave la cui costruzione è stata iniziata ieri, per conto dello stesso armatore.

(«Giornalfoto»)

LA MOTONAVE «APPIA» SCENDE IN MARE

A TRIESTE DAL 25 AL 28 AGOSTO

IL CONVEGNO DEI MATEMATICI promosso dall'Università degli studi

L'Università di Trieste organizza per i giorni 25, 26, 27 e 28 agosto un Convegno internazionale di matematica, che avrà per tema: «Problemi esistenziali e quantitativi per le equazioni alle derivate parziali». L'argomento abbraccia uno dei campi più suggestivi e importanti della moderna analisi matematica. Poichè le ricerche dell'indirizzo sopraddetto interessano in modo particolare la attività scientifica dell'Istituto matematico di Trieste, si è pensato di riunire i cultori più qualificati in campo internazionale di equazioni alle derivate parziali per un Convegno avente lo scopo di riassumere e discutere i risultati più recenti e di prospettare le ulteriori possibilità di sviluppo della teoria. Giova ricordare che l'ultimo Convegno internazionale su tale argomento fu tenuto nel 1951 a Los Angeles.

L'organizzazione di un nuovo Convegno a distanza di tre anni, durante i quali nuovi progressi sono stati conseguiti, è stata predisposta dal prof. Gaetano Fichera, direttore dell'Istituto di matematica della Facoltà di scienze e studioso di notorietà internazionale. La sua iniziativa è stata accolta con molto favore dal Magnifico Rettore, prof. Ambrosino. I lavori di organizzazione ormai volgono al termine e si profila anche per questo Convegno (come è avvenuto recentemente per i Convegni dei trasporti e dei petroli) il più lusinghiero dei successi. Alcuni fra i più bei nomi della matematica internazionale interverranno tenendo delle conferenze, comunicazioni, ecc. Oltre al nostro paese, saranno rappresentati: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Israele, Svezia, Stati Uniti: è stato rivolto l'invito anche a due matematici dell'URSS. Tutte le conferenze del Convegno verranno raccolte e pubblicate in volume a cura dell'Università di Trieste.

Scontro a Roiano

Il ventiquattrenne Antonio Perfetto, abitante in via Lazzaretto Vecchio n. 22, percorreva verso le 12.30 di ieri, con la sua «Vespa», il viale Miramare, recando sul sellino posteriore il suo amico Gabriele Di Luca, di 30 anni, abitante allo stesso indirizzo, allorchè, giunto nei pressi del Largo Roiano, è andato a cozzare contro la parte posteriore di una «Fiat 500 C» che, guidata dal signor Pietro Rinaldi, abitante in viale D'Annunzio 45, procedeva nella stessa direzione ed aveva sensibilmente rallentato la corsa. Causa l'urto lo «scooter» si è rovesciato e mentre il Perfetto è rimasto illeso, il Di Luca ha riportato una contusione escoriata alla coscia sinistra. Soccorso dalla CRI, è stato trasportato all'ospedale.

Colto da malore al ritorno da una gita

Il pensionato marittimo Pietro Franca, di 59 anni, abitante in via del Monte n. 20, si è recato l'altra sera a fare una gita in motocarrozzino assieme al proprio fratello Leo, abitante in salita di Contovello n. 1. Verso le 18.30, dopo aver sostato in una trattoria della periferia, i due si sono diretti verso il centro, ma al Passeggio S. Andrea, nei pressi dello Scalo legnami, il pensionato è stato colto da improvviso malore. Il fratello lo ha accompagnato subito a casa, non sospettando che si trattasse di cosa grave, ma ieri, poco dopo mezzogiorno, visto che le sue condizioni peggioravano, si è deciso a chiamare la CRI, con la cui autolettiga il Franca è stato trasportato all'Ospedale. Qui i sanitari gli hanno riscontrato un grave stato confusionale dovuto ad alta pressione sanguigna, per cui lo hanno fatto accogliere con prognosi riservata.

Pioggia di vetro

Verso le nove di ieri, la signora Maria Menon, di 38 anni, abitante in Vicolo dell'Ospedale militare 31, stava camminando lungo il marciapiedi destro di via Coroneo, diretta verso via Palestrina. La donna procedeva in fretta perchè doveva recarsi a visitare sua figlia, che è ricoverata all'ospedale. Ad un tratto ella ha sentito provenire dall'alto un rumore di vetri infranti. Istintivamente si è addossata al muro, giusto in tempo per evitare una pioggia di cocci di vetro caduta dal quarto piano dello stabile n. 19, dove la lastra di una finestra, sbattuta dal vento, era andata in frantumi. Una scheggia, tuttavia, ha colpito la signora alla spalla sinistra, producendole una ferita lacero-contusa. Soccorsa dalla C.R.I., la Menon è stata trasportata all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni. Dopo le cure del caso è potuta rincasare.

RISPOSTA A UN «NOSTALGICO DEL TRAM»

AUTOBUS E FILOVIE PREFERITI solo per esigenze economiche

La manutenzione del binario tranviario rappresenta un rilevante onere - I veicoli su gomma sono più convenienti

Nell'edizione di ieri l'altro, abbiamo ospitato la lettera di un cittadino definito un nostalgico del tram; converrà oggi aggiungere un commento, per meglio inquadrare l'interessante tema in una realistica visione di quelle che sono le odierne esigenze di organizzazione di tanto importante servizio pubblico.

Sui problemi e sulla situazione del servizio auto-filo-tranviario nella nostra città, abbiamo scritto ampiamente in varie occasioni, e soprattutto lo scorso anno, con la collaborazione dello stesso direttore delle tranvie, ing. Alessandro de Mottoni, ne abbiamo dato un esauriente illustrazione. Questa premessa per doverosamente riaffermare che la direzione delle tranvie non ha — perchè non può, nè deve avere — preconcetti contro i tram, come non può averli contro i filobus o gli autobus.

La moderna tecnica offre oggi per ognuno dei tre mezzi le migliori condizioni di trasporto, in quanto si possono avere per il tram vetture a carrelli, capaci, leggere, veloci, potenti, provviste di comandi automatici per l'avviamento e la frenatura, ruote elastiche, grande facilità di incarrozzamento e scarico dei passeggeri. Analogamente si hanno per i filobus e gli autobus veicoli a due e a tre assi altrettanto leggeri, capaci, veloci e potenti, provvisti dei più semplici comandi per la manovra e che pure consentono il rapido movimento dei passeggeri nelle vetture. A seconda che si vogliano raggiungere tutte o parte delle qualità sopra indicate, il costo del tram rispetto all'autobus e ai filobus, è circa doppio. E qui si affronta subito il problema economico, che nella lettera del «nostalgico del tram» è del tutto ignorato.

Per la verità, la direzione delle tranvie è la prima a riconoscere che il tram moderno, su binario in perfette condizioni di manutenzione, offre un'indubbia maggiore comodità per il passeggero rispetto agli altri mezzi di trasporto non circolanti su rotaia.

Difatti il tram viaggia su un binario che è rettilineo, con curve di grande raggio, e perciò senza scosse prodotte da deviazioni laterali all'asse stradale, il che non si verifica con gli altri mezzi. Insomma niente da dire sulla maggiore confortabilità del trasporto su rotaia, e lo dimostra il fatto che si viaggia meglio in treno che non sugli autobus, seppure si usa di necessità gli autobus, perchè questi veicoli vanno dove il percorso non renderebbe economicamente conveniente l'impiego del binario. Il problema della scelta del mezzo di trasporto non è dunque di simpatia per un mezzo piuttosto che per un altro, ma un problema di economia.

Se gli orientamenti dell'Acegat sono verso la soluzione dei veicoli su gomma, ciò è dovuto a ragioni eminentemente economiche. Evidentemente per il tram si deve costruire una sua strada propria, il binario, la quale strada ha bisogno di spazio, che con l'aumento della circolazione diventa sempre più ristretto. Ora questo binario, il cui costo di posa e manutenzione è ingentissimo, è giustificato solo se il traffico è forte, ossia se la spesa viene compensata da una elevato numero di passeggeri. Il richiamarsi a quanto si fa nelle altre città, ed affermare che quanto si fa altrove si deve poter fare anche qui a Trieste, è un errore. Ogni città ha i suoi problemi, di traffico, di viabilità, di economia, e questi, nella generalità dei casi, tra città e città non sono uguagli.

Se non adiamo errati, Trieste spende oggi più di 120 milioni all'anno per la sola manutenzione del binario tranviario. Se anche tale spesa (in quanto oggi si fanno lavori di carattere straordinario) potrà fra qualche anno essere ridotta a 70 milioni, si spenderanno per la sola manutenzione del binario, in base ai chilometri percorsi attualmente dai tram, non meno di 21 lire per ogni chilometro effettuato dalle vetture, il che rappresenta un onere rilevante.

Oggi il tram viene conservato generalmente nelle città con un numero di abitanti superiore al mezzo milione. Per Trieste, il mantenimento del servizio tranviario è legato unicamente a problemi di economia, con riflesso alla situazione attuale dei suoi impianti. Se oggi si dovesse istituire ex novo un servizio di trasporto, indubbiamente il binario sarebbe bandito, oltre che per il modesto numero degli abitanti della città, anche per la scarsa mobilità degli abitanti stessi (ogni triestino, in media, effettua appena 316 viaggi all'anno). Per Trieste ancora sussiste la difficoltà di avere una situazione topografica particolare, con strade che non consentono l'istituzione di binario in sede propria, nè offrono lunghi percorsi rettilinei.

E per chiudere, sempre in risposta alla lettera del «nostalgico del tram», non corrisponde a verità che il parco tranviario dell'Acegat sia antiquato. Vorremmo anzi affermare che Trieste è fra le poche città che ha tutto il materiale tranviario moderno o ammodernato. Le vetture con ruote elastiche di Milano, Torino e Roma rappresentano una percentuale modesta sul totale delle vetture in dotazione di quelle città, molte vetture delle quali sono ancora del tipo che l'Acegat ha già alienato. Da noi il tram non ha ruote elastiche (volendole adottare si dovrebbe sopportare una spesa superiore ai 50 milioni), ma sono ormai tutte a carrelli, capaci e veloci e, bisogna riconoscerlo, indubbiamente decorose.

Una tavola che cade e un sifone che scoppia

L'autista Ugo Cantarutto, di 25 anni, abitante al n. 45 di Cormons, si è presentato, dopo le ore 16 di ieri, all'astanteria dell'ospedale, per farsi medicare una contusione escoriata al dorso del piede destro, guaribile in sei giorni. Ha raccontato che poco prima, mentre si trovava presso la sede della Società marittima «Adria», una tavola gli era caduta sul piede, producendogli la lesione.

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto pure il quarantunenne Ernesto Trisolini, abitante in Strada per Longera 30. Nel pomeriggio di ieri, il Trisolini, che è occupato presso la fabbrica di gassose sita in via Rismondo, si era recato alla trattoria De Guglielmo, in Salita di Gretta, per consegnare alcune bottiglie di selz, quando una bottiglia è esplosa con fragore ed alcuni frammenti di vetro lo hanno colpito in faccia, producendogli ferite lacero-contuse alla bozza frontale, al labbro superiore e al mento. Avute le prime cure dal gestore della trattoria, il Trisolini è stato, più tardi, trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

La chiesetta a Borgo San Giusto

BASSORILIEVO IN PIETRA DI BOTTICINO, DESTINATO ALLA FACCIATA DELLA CHIESETTA-ORATORIO A BORGO SAN GIUSTO, COSTRUITA CON I FONDI RACCOLTI A TRIESTE AL TEMPO DEI SOCCORSI AGLI ALLUVIONATI DEL PO. L'OPERA E' STATA ESEGUITA DALLO SCULTORE SERGIO STOCCA

SEGNALAZIONI

Un interessante rilievo fa un abitante di Chiadino, osservando gli inconvenienti che derivano dalla mancata denominazione delle strade nei nuovi lotti di case sorte in questi anni nelle zone periferiche. E' il caso appunto di Chiadino, con le numerose costruzioni tra via Marchesetti e via dell'Eremo, di San Giovanni, di Gretta, di San Sabba. Può capitare, a chi deve cercare un'abitazione conoscendo soltanto il numero anagrafico del rione, di dover fare dell'autentico podismo per rintracciare la casa. Chi poi abita nelle nuove case e invita una persona al proprio domicilio, è costretto a disegnargli una piantina topografica per indicargli la strada da fare. Di recente era stato annunciato che l'apposita commissione per la toponomastica aveva elaborato un completo progetto per eliminare tali inconvenienti, predisponendo la denominazione di tutte le vie cittadine ancora prive di un proprio toponimo. E' da auspicare pertanto che presto tale progetto venga realizzato.

In una casa di S. Giovanni superiore c'è una signora che non vuol sentire disciplina per la consegna delle immondizie agli spazzini. E' priva della cassetta per il deposito dei rifiuti, non rispetta gli orari e il divieto domenicale e insomma indispone tutti gli altri abitanti del caseggiato. Cosa fare? Per casi del genere non serve rivolgersi al giornale; bisogna invece far intervenire i vigili urbani o avvertire la stessa direzione della Nettezza Urbana. Non c'è da aver timore nel fare la denuncia, perchè troppo importante è il rispetto delle norme igieniche e tutti hanno diritto ed anzi dovere di difendersi da infrazioni che sono un pericolo per la salute pubblica.

Abbiamo pubblicato giorni fa una corispondenza da Lucca, dedicata a Puccini, e nella quale è stata rimproverata al Sindaco della città toscana l'incuria per la manutenzione della casa in cui abitò il grande musicista. Un lettore ha replicato con la seguente domanda: E cosa ha fatto Trieste per onorare Puccini? Sapete se esiste e dove una via che lo ricordi? Francamente è stata anche per noi una sorpresa; la via, c'è ma probabilmente nessuno la conosce, perchè nessuno vi abita. Bisogna consultare la guida della città per trovarla: via Puccini, anzi viale, si trova a Montuzza e costeggia il muraglione del Castello, dove sono apposte le lapidi dei Caduti. Più che una via è quindi un giardinetto ed il lettore propone che a Puccini sia dedicata una vera via, degna del grande artista.

Le vacanze estive servono alla scuola anche per l'annuale riassetto degli edifici e nelle aule scolastiche sono infatti di turno in questi mesi le squadre di operai addette ai restauri e alle opere di miglioramento delle scuole. Un gruppo di alunni della scuola di Campi Elisi raccomanda al Comune di tener conto, per quel complesso scolastico, anche delle pessime condizioni in cui si trovano gli accessi ed in particolare il tratto da via Carli dal fondo stradale polveroso e disagevole.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Come cane e gatto due coniugi infelici

Erano le prime, calde ore del pomeriggio del 1.o luglio scorso, quando la signora Costanza Ungaro in Granieri si presentò, agitatissima, al distretto di Polizia di via Caprin. Suo marito — disse — l'aveva picchiata, e forte anche; e lei era ricorsa alla Polizia perchè era stufa dei continui maltrattamenti, delle bastonate e delle minacce del legittimo consorte. La donna stava ancora illustrando agli agenti la sua triste situazione familiare che giunse anche il marito, il quale, evidentemente, aveva seguito la consorte; fu così che il tretasettenne Francesco Granieri — anche in considerazione del fatto che le lesioni provocate alla moglie ne resero necessario il trasporto all'ospedale, per le opportune medicazioni — venne interrogato, e arrestato il giorno dopo sotto la accusa di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali volontarie aggravate.

Al processo, discussosi di fronte alla sessione feriale del Tribunale, la donna rincarò la dose: ogni giorno — disse — scoppiavano delle liti, il marito la percuoteva e minacciava che, in caso lei osasse denunciarlo, l'avrebbe uccisa. Il marito, dal canto suo, pur ammettendo d'aver percossa la moglie, negò d'averla minacciata; e sostenne d'essere ricorso alle «maniere forti» in quanto la donna era poco amante del lavoro, non curava le faccende domestiche e voleva condurre vita signorile, nonostante le modeste condizioni economiche del consorte. Morale: dall'imputazione di maltrattamenti il Granieri è stato assolto per insufficienza di prove; per le lesioni, è stato invece condannato a due mesi e cinque giorni di reclusione.

Pres. Ostoich, P. M. De Franco, canc. Petrocelli; difesa avv. Padovani.

TESTIMONE DEL FURTO fu proprio un poliziotto

Sotto la furia degli elementi scatenati un uomo si aggirava nella Sacchetta saltando da un'imbarcazione all'altra

Cadde un improvviso acquazzone, la notte tra il 15 e il 16 luglio scorso; fu così che il bracciante disoccupato Carlo Matiz, di 40 anni, abitante in via Beccaria 13, che a ore piccole stava percorrendo la riva Grumula, pensò bene di correre a ripararsi sotto l'accogliente tettoia della Pescheria centrale. Senonchè, sostando lì, solo soletto, il Matiz scorse qualcosa di strano in Sacchetta, nel recinto riservato alle imbarcazioni del Club «Adriaco»: una specie di tendone che avrebbe dovuto ricoprire uno scafo ma che invece, spinto dal vento, svolazzava e sbatteva come una grande ala.

Fu in quel momento — come il Matiz stesso più tardi ebbe a dichiarare ai giudici — che il nostro uomo venne colto dalla tentazione. L'ora, l'abbiam già detto, era inoltratissima; all'intorno, non un'anima viva (o almeno così credeva il Matiz); perchè dunque non cogliere l'occasione e «prelevare» il tendone che, venduto a un robivecchi, si sarebbe facilmente trasformato in della bella moneta sonante?

E il Matiz agì. Saltando di barca in barca, raggiunse quella del tendone, prelevò quest'ultimo, lo ripiegò e riguadagnò la riva. Ma qui, con sua somma quanto spiacevole sorpresa, trovò ad attenderlo il sergente Grassigli Pericle, della Polizia tributaria, che dall'ombra di un vicino capannone dove lui pure aveva cercato riparo dalla pioggia, aveva seguito tutta la scena. Comparso di fronte al Pretore, Carlo Matiz è stato condannato a due mesi di reclusione e quattromila lire di multa. Ha detto di essersi indotto a violare la legge perchè da tempo disoccupato e bisognoso di denaro.

Pretore Farinaro, canc. Zuccarello, dif. avv. Padovani.

Furto sul tram

Su una vettura del tram numero «2» è stata borseggiata, verso le ore 19 di ieri, l'impiegata Lucia Cesco, di 38 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 3. Il borseggiatore ha avuto l'abilità di aprire la chiusura della sua borsa a secchiello e di impossessarsi del portafogli contenente la busta paga con 26 mila lire, senza che la donna se ne accorgesse. Scesa dalla vettura in piazza Goldoni e salita su un filobus della linea «11», la Cesco ha frugato nella borsa per prendervi il portafogli e solo allora si è accorta di essere stata derubata. Ha denunciato il furto al distretto di piazza Dalmazia i cui agenti hanno avviato indagini.

Ancora una vittima dei frutti di mare

I frutti di mare si stanno rivelando pericolosi, in questa stagione. L'altra sera, la signora Pierina Mamola, di 64 anni, abitante in via delle Beccherie n. 3, è stata invitata a cena dalla propria nipote Bruna Zacchigna, ed ha mangiato di gusto una zuppa di datteri. Rincasata verso le 22, è stata colta da forti dolori addominali, che si sono accentuati nel corso della notte per cui, ieri, per tempo, ha fatto chiamare la CRI. Trasportata all'ospedale, vi è stata accolta con prognosi di cinque giorni per gastroenterite acuta.

Anche un piatto di polpette ha mandato ieri all'ospedale altre due persone: l'impiegato Donato Vittori, di 47 anni, abitante in viale D'Annunzio 63, e la signora Maria Suard, di 44 anni.

Verso le 12 di ieri l'altro, la Suard, recatasi in una macelleria del centro, aveva acquistato della carne macinata e, rincasata, aveva preparato un bel piatto di saporite polpette. Sia a pranzo che a cena, il Vittori e la Suard avevano mangiato di buon appetito le polpette, ma nel corso della notte erano stati colti da forti dolori addominali. Durante le giornata i dolori si erano fatti più acuti e verso le 18 il Vittori è stato colto da colasso. Con una autolettiga della CRI i due sono stati trasportati all'ospedale, dove al Vittori è stato riscontrato avvelenamento da carne guasta, guaribile [illegible]

PIENA RIUSCITA DI UNA LODEVOLE INIZIATIVA

Vetrine belle 1954

L'assegnazione dei premi ai vincitori del concorso organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio

La Commissione giudicatrice del concorso «Vetrine belle 1954», presieduta dall'ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste, e composta dei signori: cap. A. N. Cosulich, presidente della Camera di commercio industria ed agricoltura, avv. Piero Slocovich, presidente dell'Ente per il Turismo, rag. Bruno Ulessi, vicepresidente dell'Ente Fiera, dello scultore M. Mascherini in rappresentanza degli artisti triestini, del sig. Floriano Zigiotti, presidente l'Associazione commercianti al dettaglio organizzatrice del concorso, ha emesso in questi giorni il comunicato conclusivo.

«La Commissione, rilevato il proprio compiacimento per la vasta partecipazione dei commercianti al dettaglio al concorso medesimo, lo spirito di iniziativa e la buona volontà dei concorrenti, dichiara che la distribuzione dei premi contemplata dal precedente bando di concorso viene modificata, creando tre categorie di merito così composte:

1) Cinque premi ex aequo: *Coppa del Comune di Trieste* alla ditta Mitis, via San Lazzaro 11, (più lire 10.000 al vetrinista Mario Rebez); *Coppa della Camera di commercio* alla ditta La Tessile, Gall. Rossoni, (più lire 10.000 al vetrinista Ottavio Bomben; *Coppa dell'Ente per il Turismo di Trieste* alla ditta SACIS, Corso 24, (più lire 10.000 al vetrinista Enrico Padovan); *Medaglia d'oro della Camera di commercio* alla ditta Galtrucco, piazza C. Goldoni 1, (più lire 10.000 al vetrinista Lodovico Sialino); *Medaglia d'oro della Camera di commercio* alla ditta Tessilvalli, Corso 3, (più lire 10.000 al vetrinista Enrico Padovan).

2) Cinque secondi premi ex aequo: *Medaglia d'argento della Camera di commercio più lire 15 mila* alla ditta Degrassi e Birolla, via Giulia 7, (più lire 5.000 al vetrinista Livio Savio); alla ditta Donda, largo Barriera Vecchia 5, (più lire 5.000 al vetrinista Antonio Bianchi); alla ditta Richard Ginori, Corso 22, (più lire 5.000 al vetrinista M. Dugar); alla ditta Renzo Gonnelli, via Carducci 20, (più lire 5.000 al vetrinista Butti Renato); alla ditta Stegù, via delle Erbette 3, (più lire 5.000 al vetrinista Candido Adriano).

3) Dieci terzi premi ex aequo: *Medaglia di bronzo della Camera di commercio più lire 10.000* alle ditte: Bevilacqua, via Roma 3, Eredi Fonda, piazza San Giovanni 1, Hausbrandt, piazza Borsa 3, Mode Marisa, Galleria Protti 1, Navarra, via delle Torri 2, Perugina, Capo di Piazza 1, Marcello Sessi, via Tarabocchia 5, Stern, via Carducci 18, S. Turco, via Pietà 31, Zanetti, via Cavana 6.

A tutti i concorrenti sarà altresì rilasciato un diploma di merito. La cerimonia della premiazione avrà luogo lunedì prossimo nella veranda del Bastione Fiorito, con inizio alle ore 21.15 precise.

Un incendio si è sviluppato ieri sera nel parco dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, in seguito a combustione spontanea dei gas di un letamaio. Lievi i danni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8720 (8770), Bastogi 1372 (1388), Generali 14540 (14605), Ras 6010 (6075), Cantoni 11675 (11750), Olcese 1700 (—), Cucirini 7390 (7425), Un. Manif. 67800 (67750), Rossi 15575 (15750), Fisac 157 (—), Fibre 2275 (2255), Snia 1385 (—), Finsider 424 (428), Ilva 274 (275), Catini 1457 (1468), Fiat 862.50 (872), Sade 1065 (—), Edison 2278 (2285), Seso 2180 (2189), Sip 1268 (1270), Vizzola 2330 (2369), Merid. 1097 (1100), Rom. El. 3855 (3890), Terni 211 (213), Stet 2355 (2370), Eridania 23550 (23725), Anic 1292 (1278), Saffa 1359 (1362), Italgas 1437 (1441), Pirelli It. 1935 (1949), Pirelli e C. 1685 (1695).

TRIESTE

Generali 14500 (14605), Finmare 381 (385), Assicuratrice 4200 (—), Ras 6000 (—), Snia 1385 (1390), Catini 1460 (1472), Crda 370 (—), Pirelli S. p. A. 1930 (1951).

NAVI IN PORTO

Il giorno 29 luglio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); «Astypalea» (gr.); B. 15 «Barletta» (it.); «Esperia» (it.); B. 22 «Loredan» (it.); B. 26 «C. di Catania» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 42 «Drava» (jug.); B 43 «Luana» (it.); B. 45 «M Foscarini» (it.); B. 47 «Stadium» (it.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.) «Luisa» (it.). **Ars. Dock:** «Leme» (it.), «S. Azzurra» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Game» (nor.). **Ilva Vecchia:** «M. Piera G.» (it.). **Ilva Nuova:** «Elba» (it.). **San Rocco:** «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 luglio: «Barletta» da B. 15 a mare. 30 luglio: «Esperia» da B. 20 a mare; «Drava» da B. 42 - S. Sabba - mare; «C. di Catania» da B. 26 a B. 48 N.

NAVI IN ARRIVO

29 luglio: «Lamone» B. 44. 30 luglio: «Tyson Lykes» Aquila; «Lucerna» rada - Aquila.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LENTA L'APPLICAZIONE DELL'ARMISTIZIO

Ancora furiosi scontri in alcune zone del Vietnam

Una nuova «cortina di ferro» sta per calare sul Delta - Ferve la propaganda rossa sui centri «liberati»

Hanoi, 29

Mentre le truppe franco-vietnamesi hanno osservato uno scrupoloso rispetto delle clausole armistiziali nel Vietnam del Nord, coadiuvate, salvo sporadici casi, anche dai comunisti, nel Vietnam centrale e meridionale, malgrado tra pochi giorni si debbano considerare chiuse le ostilità anche in quei settori, la battaglia divampa furiosa in una dozzina di posizioni che vengono contese con accanimento dai comunisti ai difensori francesi.

L'Alto comando francese comunica che le perdite registrate fra le truppe dell'Unione nel corso delle ultime ventiquattro ore, ammontano ad un totale di 21 morti e 64 feriti, alcuni dei quali in gravissime condizioni: il comando ha però sottolineato che nessuna di queste perdite si è avuta nella zona ove l'armistizio è già in vigore.

Dalle zone occupate dai rossi continuano intanto a pervenire i rapporti sull'attività dei comunisti che occupano con decisione ogni casa che loro interessi; ma anche qui si hanno le eccezioni e si sa, ad esempio, che in un villaggio a nord di Hanoi hanno ammonito la popolazione che ogni atto contro i francesi sarebbe stato punito.

Dalle zone che debbono venire evacuate continuano ad arrivare pressanti appelli al comando francese, affinchè provveda al più presto a far sgomberare le popolazioni, in quanto la propaganda comunista è attivissima. I comunisti operano in tutti i modi nei villaggi che debbono venire evacuati, attraverso speciali «comitati di propaganda», che svolgono opera di persuasione sulla popolazione per indurla a passare sotto il controllo «democratico» del Governo di Ho Chi-minh. Una politica ottima dal punto di vista propagandistico è quella che viene svolta da gruppi di donne comuniste che «supplicano» e si disperano presso i loro uomini che sono tra le fila dell'Esercito vietnamese, per indurli a disertare, armi e bagagli, ed a passare nell'esercito di «liberazione».

Ufficiali dell'Esercito francese si sono spinti nel pomeriggio ad ovest di Hanoi, nella regione del Delta, per dare un'ultimo sguardo alle ricche piantagioni di riso che abbandoneranno definitivamente molto presto: sono rientrati dal loro giro riferendo che nei paesi che stanno per passare in mano comunista i vietminhiti hanno già ricoperto le mura di «slogan» inneggianti al comunismo ed a Ho Chi-minh.

E' la prima volta da otto anni a questa parte che militari francesi sono in grado di muoversi liberamente senza tema di cadere in imboscate, o di saltare in aria sopra una mina che un attimo prima non esisteva; sulle strade che portano dall'ex zona del fronte verso Hanoi è una marcia ininterrotta di soldati con le armi sulle spalle che si affrettano ad abbandonare le posizioni per occupare quelle nuove stabilite dal trattato armistiziale. Ci si attende che i vietminhiti, non appena abbiano occupato completamente le zone lasciate libere dai francesi in ritirata, stendano sopra le stesse una nuova «cortina di ferro».

L'aviazione francese nel frattempo si riposa dopo i voli continuati delle scorse settimane e nella giornata odierna si sono avute soltanto undici uscite dei caccia-bombardieri in appoggio a postazioni francesi seriamente impegnate lungo la fascia costiera annamita. Nel corso delle azioni aeree i francesi hanno distrutto tre importanti nodi comunisti.

Nella zona del Delta ancora sotto controllo francese la Polizia invita in continuità i comunisti a smettere la loro propaganda sovversiva, ma essa riprende non appena la Polizia ha finito di ammonire ed è passata oltre.

DI NUOVO RINVIATA l'esecuzione di Chessman

San Francisco, 29

Uno dei giudici della Corte Suprema della California ha deciso di concedere un nuovo rinvio dell'esecuzione di Caryl Chessman che doveva essere giustiziato domani alle 10 (ora locale).

Chessman è stato condannato a morte perchè riconosciuto colpevole di rapimenti, stupro e violenze. Dopo la sua condanna egli ha scritto il libro «Cella 2455» che negli Stati Uniti ha ottenuto uno strepitoso successo di vendita.

Disastrose inondazioni in India e nella Corea del Sud

DUE MILIONI E MEZZO DI SENZATETTO — NUMEROSE PERSONE UCCISE DAI SERPENTI

Calcutta, 29

Circa due milioni e mezzo di persone sono rimaste senza riparo in seguito alle gravi inondazioni che hanno colpito gli Stati indiani del Bihar, del Bengala occidentale e dell'Assam. I fiumi Kosi, Brahamaputra, Tista e i loro affluenti hanno inondato diverse migliaia di ettari di terreno coltivato. Nei tre Stati il traffico stradale e ferroviario è praticamente inesistente e le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Le popolazioni rimaste senza tetto sono costrette a lottare nello stesso tempo contro gli elementi, la fame, i serpenti e gli animali feroci sloggiati dai loro covi dalle acque. Oltre che per annegamento, molte persone sono morte in seguito al morso dei serpenti.

Anche nella Corea del Sud le piogge torrenziali hanno causato danni enormi a parecchi villaggi, alcuni dei quali sono stati addirittura sconvolti da un misto di vento, pioggia e grandine, che ha «polverizzato» più della metà dei tetti delle abitazioni, costringendo gli abitanti a cercare rifugio nelle costruzioni in cemento o nelle chiese. In totale, nelle due settimane di alluvioni e di fortunali, il numero dei morti è salito a 82 persone.

In settembre l'appello per un fosco delitto

La Corte di Venezia giudicherà i responsabili del massacro dei cinque ferrovieri triestini avvenuto nel marzo '45 nella zona di Latisana

Venezia, 29

Una fosca pagina dell'ultima guerra sarà rievocata a settembre davanti ai giudici della Corte d'Assise di Venezia. Essa si riferisce all'eccidio dei cinque ferrovieri triestini, avvenuto nella notte dal 18 al 19 marzo 1945 e per il quale, il 5 novembre 1950, erano comparsi davanti alla Corte d'Assise di Udine, dieci ex partigiani.

Il rappresentante dell'accusa dopo la sentenza si appellava e la Corte di Cassazione, in data 30 corrente, ne accoglieva l'appello e rinviava gli atti alla Corte d'Appello di Venezia che ha fissato l'udienza per il 22 settembre prossimo.

Intanto nella giornata di oggi i carabinieri di Latisana su mandato di cattura spiccato dalla Corte di Cassazione di Venezia hanno arrestato due degli imputati che a suo tempo erano stati rimessi in libertà: [illegible] di Antonio, di 32 anni, da Latisana, e Luigi Galasso, detto Lampo, di Umberto, di 28 anni, da San Michele al Tagliamento.

Essi erano stati assolti essendo stata dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale nei loro confronti in relazione al disposto dell'art. 51 del Codice penale, che prevede la amnistia nei confronti di tutti coloro che abbiano agito in obbedienza di un ordine ritenuto legittimo. Il rappresentante dell'accusa, Franz aveva interposto appello proprio nei loro riguardi nonchè di Aristide Minutello e di Tullo Mattuc.

Il sanguinoso episodio risale al marzo 1945. Un gruppo di sei ferrovieri triestini, partiti dalla loro città la sera del 7 marzo, si diressero in treno verso Latisana allo scopo di procurare viveri per le loro famiglie, conformemente agli accordi presi con i loro superiori. Fu alcuni giorni dopo, sulla via del ritorno, che essi vennero sorpresi in una casa colonica, in piena notte, da un gruppo di partigiani i quali dopo aver sequestrato loro tutte le provvigioni, li accompagnarono uno alla volta fuori della casa, simulando di indicare loro la via giusta. In realtà li indussero a raggiungere l'argine del Tagliamento dove i disgraziati vennero massacrati a colpi di zappa e di pugnale e gettati poi in una fossa già preparata in precedenza.

I dieci ritenuti responsabili comparirono davanti alla Corte udinese che dopo tre giorni di udienza condannava 4 degli imputati a 28 anni di reclusione mentre ne assolveva quattro con la motivazione suaccennata e gli altri due per non aver commesso il fatto.

SEDICI SCOLARETTI FELICI

E' una fotografia che vorremmo includere in un'edizione moderna del «Cuore», questa che «Giornalfoto» ha scattato ieri a Muggia entro il recinto del Cantiere Felszegy: quel signore che vedete tutto ilare al centro, condur per mano e a braccetto un drappello di bimbi felici, è solito chinarsi sui complessi disegni di una nave in costruzione per controllarne l'esattezza, o magari varcare l'Oceano per concludere un grosso importantissimo affare; ma ieri era soltanto un buon papà, l'ing. Carlo N. Giacomelli, che ha accolto affettuosamente gli ospiti d'eccezione, i sedici scolaretti di Fanano, in provincia di Modena, che, come è noto, avevano chiesto attraverso un settimanale di Milano di poter fare una gita in una grande città. E son venuti a Trieste, grazie all'invito dei dirigenti del Felszegy e del signor Baratelli, armatore dell'«Appia», scesa felicemente ieri in mare, appunto, nell'operoso cantiere muggesano

(«Giornalfoto»)

Sugli scali del Cantiere Felszegy, subito dopo il varo dell'«Appia», è stata impostata una nave gemella

LA COMPLESSA PERSONALITA' DI OTTO JOHN

Rivalità con altri capi o sincera crisi di coscienza?

È stata avanzata anche l'ipotesi che egli sia stato in contatto con Burgess e Mac Lean

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 29

Otto John, il capo del controspionaggio tedesco fuggito in Germania Est, fu in contatto con Burgess e Mac Lean, i diplomatici inglesi fuggiti oltre cortina di ferro? Il servizio segreto inglese starebbe seguendo questa pista su informazioni fornite dall'organizzazione di controspionaggio americana diretta dall'ex gen. Gehlen a Monaco di Baviera.

La rivalità con Gehlen ed il fatto che egli impiegasse nei suoi servizi ex agenti delle «S.S.» sono fra le ragioni che avrebbero determinato John a fuggire all'Est: Gehlen sostiene ora che John non sarebbe fuggito per una crisi di coscienza, ma perchè fu sempre al servizio dello straniero.

In questi giorni, rinvangando nel passato di John, qualcuno avrebbe ricordato che egli si era vantato, nell'immediato dopoguerra, di aver consegnato nel 1942 a Madrid, «all'amico Burgess», i piani dell'arma contraerea tedesca. In seguito egli ebbe rapporti, a Stoccolma, con i sovietici, e incaricò il fratello Hans, più tardi fucilato dalla Gestapo, di tenerne le fila.

Visti sotto il profilo del doppio agente, molti elementi della vita di John assumono particolare valore: egli fu, ad esempio, uno dei promotori dell'arresto di Neumann, ex Sottosegretario di Goebbels, e di altri neonazisti, che venne effettuato dagli inglesi su informazioni da lui fornite. Questo arresto, che danneggiò la giovane Repubblica federale facendo credere a rigurgiti di nazismo, venne ridotto dalle dichiarazioni di Adenauer alle giuste proporzioni. Il capo della polizia investigativa di Bonn, dichiarò ai giornalisti che le conclusioni alle quali erano arrivati gli inglesi erano premature e che, pur essendo certo che Neumann e i suoi fossero neonazisti, non era accertato che essi costituissero un pericolo. Nella stessa giornata, John riunì i giornalisti e dichiarò loro di avere le prove che Neumann costituiva un pericolo imminente e reale, e che aveva organizzato un vero complotto contro lo Stato. Più tardi egli provocò una serie di arresti tra industriali che risultarono innocenti. Venivano queste azioni di John dal desiderio di screditare la politica di Adenauer o dalla convinzione intima che la democrazia fosse in pericolo?

Come si vede, parte di questi elementi riconducono alla tesi della crisi di coscienza per una politica ritenuta sbagliata ed alla conseguente fuga nel campo avverso per collaborare ad una azione in favore della riunificazione della Germania. L'attività di John all'Est, sia che egli si trovi ancora nella Berlino sovietica, sia che egli si trovi a Mosca, si divide infatti in due campi: egli darà informazioni su agenti dell'Ovest; e si può vedere in ciò la ragione del suicidio del capitano del CIC, Hoeffer, e la sospensione, avvenuta ieri, del vicecapo della Polizia investigativa di Bonn, Mosheim. Ma, secondo quanto da lui stesso preannunciato alla radio, John parteciperà ad un'azione propagandistica per la riunificazione della Germania, che i sovietici si propongono di sferrare per impedire la ratifica della CED e il riarmo tedesco.

A tale scopo John presenterebbe una suo piano di riunificazione ad un importante personalità sovietica.

Una richiesta delle alte commissioni alleate di tenere una conferenza stampa, nella quale John parlasse ai giornalisti occidentali, non ha ancora avuto risposta. Oggi il Ministero degli Interni di Berlino Est ha inviato una circolare a tutti i giornali della Repubblica comunista avvertendo di non cercare di mettersi in contatto con Otto John, il quale «si trova in luogo sicuro e si farà vivo al momento opportuno».

ALFREDO PIERONI

Il «Decamerone» condannato dai giudici inglesi di Swindon

Londra, 29

La distruzione del «Decamerone», assieme ad altri 64 libri definiti osceni, è stata ordinata oggi da un giudice di Swindon: 65 libri che erano stati sequestrati presso una libreria di Swindon per iniziativa della polizia.

Negli ultimi tempi ci sono stati numerosi processi contro [illegible] in Gran Bretagna, e la polizia inglese ha iniziato una campagna su scala nazionale contro la letteratura oscena. [illegible]

Precipita un aereo pilotato da un cappuccino

IL RELIGIOSO E UN GIOVANE NIPOTE PERITI NELL'INCIDENTE

Bergamo, 29

Un apparecchio da turismo, pilotato dal cappuccino missionario padre Cecilio, al secolo Angelo Rota, di 33 anni, con a bordo un giovane nipote, Adriano Appola, di 21 anni, è precipitato nei pressi di villa D'Almè. Tanto il padre cappuccino quanto il giovane che si trovava a bordo dell'apparecchio sono deceduti.

Il decollo era avvenuto felicemente e il pilota puntava verso la valle del Brembo raggiungendo in meno di un quarto d'ora l'abitato di Almenno San Salvatore, dove abitano la madre e una sorella. Le due donne, preavvertite del passaggio dell'aereo, salutavano con festosi cenni di mano i due congiunti. Dopo aver compiuti alcuni giri sulla località, padre Cecilio dirigeva l'apparecchio verso la vicina villa D'Almè, dove abitano i genitori del nipote, sorvolando più volte anche la casa di uno zio, Innocente Rota. Fu proprio in questo momento che l'apparecchio, ad un'altezza di circa 200 metri, si avvitava e andava a schiantarsi in un campo nei pressi del fiume Brembo.

Padre Cecilio e il nipote sono morti sul colpo.

Massacratore di ebrei condannato a Vienna

Vienna, 29

L'austriaco Peter Acher, già appartenente alle formazioni delle «S.A.», le truppe d'assalto hitleriane, è stato condannato dal Tribunale del popolo di Vienna all'ergastolo, cioè alla massima pena prevista dalla legge austriaca.

L'Acher era accusato di aver preso parte al «massacro di Engerau», nel quale trovarono la morte 67 ebrei malati, prigionieri di quel campo di concentramento, e di aver ucciso altri 47 operai ebrei durante una «marcia della morte» vicino a Bratislava in Slovacchia, il giovedì Santo del 1945, cioè nel corso della ultima settimana della seconda guerra mondiale.

Quando gli operai ebrei, che erano stati costretti a costruire in gran fretta fortificazioni, vennero a contatto con le avanguardie dell'Armata sovietica che avanzava, si rifiutarono di lavorare e di marciare ancora. L'Acher e altri soldati delle «S.S.» li massacrarono allora a colpi di arma da fuoco.

Era morto annegato il giovane scomparso nel lago

Bressanone, 29

Dalle acque del lago artificiale di Aica è affiorato, dopo undici giorni dalla scomparsa, il corpo del giovane che per sfuggire al fermo dei carabinieri aveva cercato, di recente, di attraversare a nuoto il vasto specchio d'acqua.

La salma, tratta a riva dai vigili del fuoco, è stata identificata per quella del diciannovenne Alfredo Pioner, da tempo ricercato per truffa.

Come si ricorderà, si era supposto che il Pioner fosse riuscito a raggiungere la sponda opposta del lago e ad espatriare.

Il congresso della stampa Einaudi e Scelba presenzieranno all'inaugurazione

Roma, 29

Il consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa italiana ha accompagnato al Presidente della Repubblica una delegazione del consiglio nazionale della stampa per invitare il Presidente Einaudi a onorare della sua presenza il quinto congresso nazionale della stampa italiana, che si svolgerà in Palermo i primi del mese di ottobre prossimo. Einaudi ha gradito ed ha accolto l'invito.

La delegazione è stata successivamente ricevuta dal Presidente del Consiglio, on. Scelba, il quale ha accettato l'invito ad intervenire alle cerimonia inaugurale del congresso.

Caldo tropicale a Foggia

Foggia, 29

L'ondata di caldo, reso ancor più insopportabile da un vento afoso, ha fatto registrare 41,4 gradi all'ombra e 48 al sole.

Conclusa a Talamone la fuga della signora inglese

Grosseto, 29

Eleanor Tarnesby, la moglie del medico inglese dott. Herman Peter Tarnesby, fuggita dall'Inghilterra con le due bimbe Ruth e Sylvia, si trova a Talamone, piccolo centro della riviera del Tirreno, mentre si riteneva che essa fosse sulla riviera adriatica, dove il marito l'ha cercata tutt'oggi.

Non si sa ancora quale strada abbia seguito nel suo disordinato, o forse calcolato itinerario, la signora fuggiasca, che, lasciata l'Inghilterra martedì della scorsa settimana con le due bimbe sottratte al marito, ha attraversato la Francia, ed è passata per Torino sabato 24, ha pernottato a Cavarzere, comparendo oggi a Talamone.

Qui Eleanor Tarnesby ha preso alloggio presso la famiglia di un certo Umberto Ciocchi, che abita in una casa di recente costruzione. Stamane, alcuni pescatori notavano la sua lussuosa macchina, targata R.N.V. 785, ed un giovane ha collegato subito quel numero a quello citato nelle notizie dei giornali.

Dalla signora si è recato il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Bengodi, un piccolo centro a poca distanza da Talamone. Da quel momento la Tarnesby non è più uscita dall'abitazione.

La morte di un ragazzo colpito alla testa da una freccia

Il feritore inviato in un casa di rieducazione

Firenze, 29

Luigino Toci, bambino di 8 anni, che era stato ferito ieri sera a Collaro di Montecatini Terme alla tempia sinistra da una rudimentale freccia ricavata da una stecca di ombrello, è deceduto nelle prime ore del pomeriggio d'oggi.

Il piccolo Luigino non è stato sottoposto a intervento chirurgico perchè le sue condizioni non permettevano alcun intervento: la «freccia» aveva provocato una gravissima lesione ad organi vitali della testa e i medici si erano dovuti limitare a medicazioni difficilissime per fermare l'emorragia ed evitare conseguenti complicazioni. Nelle prime ore del pomeriggio le condizioni del bambino sono peggiorate e il poverino è spirato.

Frattanto l'autorità competente ha disposto il ricovero del dodicenne Tommaso Tedeschi, da Napoli, che lanciò la freccia contro il Toci, nella casa di rieducazione per minorenni di Firenze. Il Tedeschi, com'è risultato dalle informazioni assunte, è un ragazzo alquanto vivace: egli era fuggito dalla propria abitazione di Napoli nel marzo scorso, sottraendo 15 mila lire ai genitori. A Montecatini, ov'era giunto rivestito di una singolare armatura di latta e con due pistole-giocattolo ai fianchi, con l'intento di raggiungere l'abitazione degli zii a Marliana, era stato fermato dalla polizia e ricondotto a Napoli. Ma una ventina di giorni dopo, impossessatosi di altre 10 mila lire, il ragazzo aveva ricompiuto il viaggio da Napoli a Montecatini riuscendo a raggiungere gli zii di Marliana, presso i quali rimase.

Orologi "svizzeri„ fabbricati a Milano

Milano, 29

Falsi orologi svizzeri con la marca contraffatta di una nota casa di La Chaux de Fonds venivano fabbricati a Milano nell'abitazione di Carlo Minola. Altri due complici, Luigi Marelli e Nicola Carbone, provvedevano al montaggio dei vari pezzi e alla vendita.

La ditta svizzera danneggiata, dopo aver svolto una propria inchiesta, denunciava i tre contraffattori all'autorità giudiziaria che disponeva per una perquisizione.

Nell'abitazione del Minola sono state trovate stampe e presse per la fabbricazione degli ingranaggi, pezzi vari e casse recanti il marchio contraffatto, mentre in casa del Marelli è stata sequestrata una quindicina di orologi già montati e pronti per essere messi in commercio. I verbali delle operazioni di perquisizione e di sequestro sono stati allegati all'esposto che la ditta svizzera, a mezzo di un legale italiano, ha presentato alla magistratura.

Le tre persone denunciate sono responsabili del reato di contraffazione di disegni distintivi di prodotti industriali.

EROICO GESTO DI UN AVIATORE FRANCESE

Precipita con il reattore per evitare un villaggio

Parigi, 29

Un sergente della base di Digione, Jean Chevalier De Lauzieres, di 21 anni, ha preferito morire piuttosto che provocare la distruzione di un villaggio. Al posto di pilotaggio del suo aereo a reazione, in difficoltà a 6000 metri d'altezza, ha scelto deliberatamente la morte piuttosto che salvarsi grazie al sistema di lancio automatico dall'apparecchio e lasciare così questo precipitare sul paese di Remilly-Sur-Tille.

I contadini sparsi per i campi hanno assistito, senza rendersene subito conto, all'impressionante tragedia. Improvvisamente, da una squadriglia di caccia si staccava un apparecchio che, dopo essere sceso a candela, picchiava con un'angolazione di 65 gradi sul villaggio. L'aereo sfiorava il campanile e il tetto di una casa vicina per andarsi a schiacciare, esplodendo, a 200 metri dall'abitato. Si ritiene che, al momento dell'urto, la velocità dell'apparecchio avesse superato i mille chilometri. Esso si è letteralmente volatilizzato, provocando l'incendio del vicino bosco.

Gli esperti affermano che il sergente avrebbe potuto benissimo far funzionare il sedile eiettore e il paracadute, con 95 probabilità su cento di salvarsi.

Guareschi non intende far domanda di grazia

Un passo in suo favore è stato compiuto da un gruppo di grandi invalidi di guerra decorati di medaglia d'oro

Milano, 29

Una notizia dell'agenzia «Informazioni parlamentari» diramata ieri sera informava che la signora Ennia Guareschi, moglie del direttore di «Candido», detenuto nelle carceri di San Francesco a Parma, avrebbe inoltrato domanda di grazia per il marito.

Interpellata telefonicamente stamane, la signora Guareschi ha smentito nel modo più categorico di avere inoltrata tale istanza. Qualche giornale della capitale, dando per certa la notizia, prevedeva addirittura il ritorno in libertà dello scrittore per il prossimo Ferragosto. D'altra parte la Procura generale della Corte d'appello di Milano, alla quale tale domanda sarebbe stata indirizzata, afferma che nessun documento da parte della signora Guareschi le è pervenuto.

E' vero invece che un'istanza per la concessione della grazia a Guareschi è stata indirizzata da un gruppo di grandi invalidi di guerra, decorati di Medaglia d'oro, al Ministro di Grazia e Giustizia. L'istanza era stata trasmessa, perchè la pratica fosse istruita, alla Procura della Repubblica di Parma, la quale l'aveva girata, per competenza, all'ufficio grazia e indulto della Procura milanese. Si tratta di una richiesta non contemplata dal Codice di procedura penale, in quanto, secondo la legge, la domanda di grazia può essere avanzata soltanto dall'interessato o da un suo familiare o dall'avvocato difensore. Tuttavia la magistratura sta raccogliendo i documenti di rito, fra i quali dovrebbe figurare anche l'assenso della parte lesa cioè dell'on. De Gasperi.

Ancora una notizia su Guareschi. Il direttore di «Candido», è stato stamane testimone alle nozze della signorina Giuliana Giannini con l'avv. Vincenzo Porzio, celebrata nella chiesa di S. Gioachino. Testimone per procura, s'intende. Lo rappresentava fisicamente l'avv. Armando Cillario. Lo sposo come è noto, fece parte del collegio di difesa del giornalista in occasione del processo per diffamazione.

Il regolamento delle carceri italiane ammette che le famiglie si rechino una volta ogni quindici giorni in visita ai loro parenti. La signora Guareschi, che non manca mai a questo appuntamento bimensile, è entrata nel carcere di Parma qualche giorno fa. E agli amici che le chiedevano notizie del marito ha risposto parlando di «buona salute e di morale alto».

NUOVO MISTERIOSO DELITTO A LONDRA

DONNA TROVATA CADAVERE con tracce di strangolamento

Anche bruciature sul corpo della disgraziata - La tragica scoperta fatta dalla suocera sui gradini di casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Il sovraintendente capo Jamison, di Scotland Yard, sta indagando attivamente per risolvere il mistero della morte della signora Helle Christopis, una tedesca sposata a un inglese e residente in Granbretagna da molti anni, il cui cadavere è stato trovato stamane sui gradini che portano dalla casa nel giardino dei Christopis, nel quartiere di Hampstead, a Londra. Accanto al cadavere della trentasettenne signora Christopis era un mucchietto di cenere: sembra che alcuni dei suoi abiti fossero stati bruciati. Il cadavere stesso portava tracce di bruciature, mentre al collo della disgraziata erano dei segni come se essa fosse stata strangolata con un pezzo di stoffa. La causa della morte non è stata accertata fino a questo momento con sicurezza: non vi sono molti dubbi, però, che si tratti di un omicidio.

Chi ha scoperto il cadavere, nelle prime ore di stamane, è stata la suocera della signora Christopis, che comunicava la tragica notizia al figlio, che arrivava poco dopo di ritorno dal suo lavoro (il marito della signora Christopis è cameriere in un elegante ristorante del centro di Londra). Alle 4.30 di stamane la polizia era giunta sul posto, e poco dopo giungevano i fotografi e gli esperti di impronte digitali di Scotland Yard, seguiti dal patologo della polizia, dott. Camps.

I due coniugi hanno tre figli, di 11, 10 e 8 anni, e nella famiglia regnava la maggior armonia, così almeno hanno dichiarato concordemente i vicini. L'intera famiglia stava per partire da Londra per la Germania, per andare a trovare i parenti della signora Christopis. Questa abitava a Londra da oltre 15 anni e aveva lavorato un tempo anch'essa come cameriera in un ristorante del centro. La signora Christopis, a quel che sembra, aveva conservato molte amicizie nel quartiere del West-End — dove si trovano i locali di divertimento della metropoli — e trascorreva molte delle sue serate al centro. Aveva sempre l'aria di essere ben fornita di denaro.

La polizia, fino a questo momento, non ha comunicato i risultati delle sue indagini. Si è appreso soltanto che ieri sera, verso la mezzanotte, una vicina dei Christopis aveva sentito delle voci nel giardino. Si trattava di due uomini che parlavano a bassa voce. Poco dopo la porta di casa veniva chiusa, e le due voci non si sono più udite. Si ritiene probabile che la signora Christopis sia stata uccisa, effettivamente, poco prima della mezzanotte, probabilmente da qualcuno estraneo alla famiglia.

A. L.

Arrestati gli autori dell'eccidio di Carpi

Modena, 29

Gli autori dell'uccisione di 14 detenuti politici del carcere di Carpi, avvenuta la notte del 14 giugno '45, sono stati arrestati oggi. Si tratta dei fratelli Enzo e Ermes Bizzarri, rispettivamente di 27 e 31 anni, latitanti da sei anni, e già condannati a 24 anni di reclusione dalla Corte di Assise di Lucca. Assieme ad alcuni complici, secondo l'accusa, i due penetrarono nel carcere disarmando i guardiani ed uccisero a colpi di mitra 14 detenuti politici tutti ex appartenenti a formazioni militari della repubblica di Salò riuniti in una unica cella. Uno solo dei detenuti, caduto sotto i corpi dei compagni, si salvò.

I due fratelli, che erano espatriati clandestinamente avevano fatto ritorno alcune settimane fa in Italia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di relative basse pressioni con circolazione di aria tropicale. Nel corso della giornata sulle regioni alpine, sulla Liguria e sulla Val Padana si avranno infiltrazioni di aria atlantica che provocheranno annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche manifestazione temporalesca. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Tendenza a locale aumento della nuvolosità nel pomeriggio nella Sardegna e nelle regioni dell'alto e medio versante tirrenico. Temperatura in lieve diminuzione sulle zone alpine, stazionaria altrove. Da leggermente mossi a localmente mossi il Mar Ligure, l'alto e medio Tirreno, calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 17.5, 31.5; Trento 20.2, 34.8; Torino 17, 29.1; Milano 21.2, 29.7; Venezia 22, 29.7; Genova 22.7, 25.2; Bologna 16.4, 32.2; Firenze 15.3, 33.1; Perugia 19.7, 30.9; Ancona 24.4, 31.2; Pescara 25.8, 38.2; L'Aquila 13, 30.9; Roma 19.5, 34.6; Napoli 20.3, 32.6; Campobasso 16, 27.6; Bari 24, 37.4; Potenza 20, 30.8; Reggio C. 26.3, 34.5; Palermo 27.2, 35.2; Messina 24, 34.1; Catania 26.3, 34.5; Sassari 21.3, 30.9; Cagliari 19.4, 37.

GIORNALE SPORT

DOPO IL CLAMOROSO ABBANDONO DI HAZELL

La supremazia di Mitri riconosciuta dai giornali inglesi

Il «romanzo giallo» dell'etere è un puerile tentativo di spiegare la sconfitta del favorito della vigilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

I commenti di molti giornali inglesi alla sconfitta di Gordon Hazell sono un curioso esempio di nazionalismo sportivo, al punto tale da sollevare perfino le proteste di un giornalista sportivo inglese, Bell McGowran, che sull'«Evening News» di oggi pomeriggio osserva ironicamente che ogni volta che un atleta inglese viene sconfitto all'estero, s'invoca una qualche scusa o ragione speciale, dal tempo, alla dieta, al regolamento continentale, all'arbitro straniero. «Si direbbe che sono secoli — scrive il giornalista — che non sentiamo dire della sconfitta le semplici parole: Ha vinto il più forte».

Per la verità, non tutti gli inviati dei giornali inglesi che hanno seguito a Roma l'incontro Mitri-Hazell danno prova di così poco spirito sportivo. Più d'uno stamani fa, infatti, un resoconto puro e semplice dell'incontro, dicendo che Mitri, nella quinta ripresa, ha picchiato Hazell tanto forte da provocare in lui — sia pure con un ritardo di qualche minuto — quella reazione che gli impedì di continuare a battersi.

Altri giornali, però, non esitano ad attribuire la sconfitta dell'inglese all'etere, che si sarebbe trovato in una spugna lasciata nell'angolo del ring, o nello spogliatoio, da un pugile che aveva preceduto Hazell e che lo avrebbe improvvisamente stordito. Il più nazionalista dei giornali inglesi, il «Daily Express», arriva al punto di osservare che è molto strano che due pugili inglesi siano stati sconfitti da Mitri a distanza di tre mesi in modo analogo, e sullo stesso ring. «Anche Turpin — scrive l'«Express», con tono carico di sottintesi — subito dopo il k.o. disse: Non ci vedo, non ci vedo!».

Nonostante questi puerili tentativi di trattare la sconfitta di Hazell come un mistero da romanzo giallo, anche i giornalisti più nazionalisti non possono però ignorare il fatto che, ancor prima che entrasse in scena la «misteriosa spugna» impregnata di etere (ma perchè soltanto alla fine del quinto round? e come mai nessuno se ne era accorto?) Mitri aveva dimostrato una schiacciante superiorità sull'inglese.

Questa, in realtà, è l'unica cosa su cui tutti i giornalisti inglesi si trovino d'accordo. Essi sono obbligati a riconoscere che Mitri, effettivamente, ha dominato il suo avversario e che, pertanto, etere o non etere, l'incontro non poteva avere che un solo risultato.

«Mitri — scrive l'inviato speciale del «Daily Herald» — cominciò a dominare nella quinta ripresa. Negli ultimi due minuti di essa, egli piazzò al volto dell'avversario dei colpi che costrinsero Hazell alle corde. Hazell evitò di essere colpito più duramente, ma allorchè si ritirò nel suo angolo alla fine della ripresa, era evidente che egli era un pugile battuto. Aveva il volto segnato e gli occhi gonfi».

Anche il popolare «Daily Mirror» rileva che «alla quinta ripresa Hazell stava perdendo punti gradualmente ed inesorabilmente; l'italiano era per lui imprendibile come un getto di fumo».

«Il pugile di Bristol — scrive dal canto suo il «News Chronicle» — non ha combattuto con la stessa fiducia di due mesi fa, allorchè battè ai punti Mitri. Questi, d'altronde, si è battuto veramente bene e con splendida sicurezza. Egli ha fatto uso del sinistro con mordente, precisione ed i suoi destri al corpo sono stati davvero poderosi. Comunque non ritengo che egli abbia fatto veramente male a Hazell una sola volta». Il «Daily Sketch» definisce tuttavia il più duro pugno dell'incontro quello inferto da Mitri al mento dell'avversario nella quinta ripresa; «un destro tremendo». Il «Daily Mail» riconosce che «questo colpo finale avrebbe stordito chiunque, e malgrado il risentimento della folla per il ritiro dell'inglese, era fuori dubbio che Hazell era stato letteralmente martellato».

A. L.

Anche Solomons non sa spiegare

Roma, 29

L'abbandono di Hazell, davanti a Mitri, ha suscitato una serie di commenti poichè, se il britannico era ormai dominato, non sembrava in condizione di non poter resistere ancora per le successive cinque riprese. Hazell, sul momento ha dichiarato di aver la vista annebbiata e, subito, dopo, di aver avuto un nodo alla gola che gli impediva il respiro. Si è anche avanzata l'ipotesi che, essendosi usato etere nell'angolo di Seelisch durante il precedente incontro, la sostanza rimasta nella spugna, avrebbe potuto molestare Hazell. Ipotesi abbastanza ingenua poichè, a parte che ad ogni incontro si cambia l'acqua del secchio, l'etere è tanto volatile che un'esposizione all'aria per un paio di minuti è sufficiente per dissolverlo.

Un'altra ipotesi, più fondata, è invece che Hazell abbia aspirato con troppa violenza i sali che gli sono stati messi sotto il naso durante l'intervallo e che ne sia rimasto stordito. Anche l'organizzatore inglese Jack Solomons ha dichiarato che non sa spiegarsi perchè Hazell abbia abbandonato così precipitosamente.

Ad ogni modo la situazione verrà esaminata domani sera nella riunione dell'ufficio di presidenza del quale, com'è noto, fanno parte gli elementi tecnici della F.P.I., cioè i presidenti delle commissioni professionisti, quello della commissione dilettanti e quello della commissione arbitrale. Verrà esaminato il referto arbitrale e sarà interrogato il medico. Tuttavia nessuna disposizione è stata presa per il sequestro della borsa di Hazell, mentre il sequestro è stato disposto per quella di Venturelli, avversario di Strina.

E' anche probabile che l'ufficio di presidenza esamini domani la situazione delle organizzazioni professionistiche romane.

La crisi del Palermo
Respinte le dimissioni del presidente Pivetti

Palermo, 29

Il consiglio d'amministrazione del Palermo Calcio ha respinto all'unanimità le dimissioni del presidente On. Ernesto Pivetti. Le dimissioni del commissario tecnico cav. Pino Guzzardella, sono state invece accettate. Al suo posto è stato nominato il consigliere dott. Attilio Ferro.

Intanto il cav. Guzzardella, ha presentato, nella sua veste di liquidatore della vecchia società, l'U.S. Palermo, un'istanza al Tribunale per la nomina di un amministratore giudiziario. Tale istanza è la conseguenza di mancati adempimenti da parte dell'Unione calcio, nei confronti dell'Unione Sportiva Palermo. La situazione della massima società calcistica palermitana, già grave, diviene quindi ancora più seria.

Il trofeo messicano, donato al primo marcatore dei campionati mondiali di calcio, è stato consegnato alla Legazione ungherese di Berna per essere inoltrato all'ungherese Kocsis.

DAVANTI AL TELEVISORE

RIFLESSIONI di uno spettatore

[illegible]

podiche, veniamo al sodo.

Il telespettatore è rimasto soddisfatto? Nel complesso crediamo di sì. Ma il pignolo di turno ha qualcosa da dire. Il pugilato è forse lo spettacolo sportivo che si presta meglio ad essere teletrasmesso. Però c'è bisogno di una maggior frequenza di primi piani per prospettare con maggior chiarezza sia la faccia dei due pugili che le loro azioni, specie quelle a distanza ravvicinata.

Nel match Mitri-Hazell i primi piani sono stati eseguiti in misura molto limitata, cosicchè molti colpi di Mitri, soprattutto quelli sul bersaglio utile, sono stati più intuiti che visti. Qui però sarà bene precisare anche che il match Mitri-Hazell nel suo svolgimento non è stato un modello di chiarezza, e in ciò la televisione non c'entra. Se però l'obiettivo ci avesse presentato il quadro dei soli due pugili dalla cintola in su, si sarebbe potuto stabilire, con maggiore approssimazione, chi dei due era il più confusionario: per noi lo era Hazell

[illegible]

vuole molto. Basta che i venti agenti necessari per far scendere dal ring i «supertifosi» vengano utilizzati in precedenza per impedire che vi salgano.

Poi ci sono le quattro parole d'obbligo dei protagonisti dopo l'incontro. Uno perchè ha vinto non capisce più niente, l'altro perchè ha perduto è in un mare di guai. Sta di fatto che il povero radiocronista che deve intervistare, pur abile, non riesce a fare il suo dovere. In questo caso, basterebbe ricordare ai campioni che nel compenso spettante ai pugili dai proventi televisivi è compreso anche il dovere di dire due parole al microfono. Nei di poco rilievo, se vogliamo, ma che nuocciono allo spettacolo.

Per il resto siamo grati, e con noi crediamo anche la massa degli sportivi, alla giovanissima televisione italiana per lo spettacolo che ci ha fornito, e sul quale ci siamo permessi di fare non delle critiche (che sarebbero immeritate) ma delle constatazioni sempre a fin di bene per il futuro.

CAMILLO CARDO

Profilo di Soldan
nuovo acquisto alabardato

Quando Soldan giunse l'autunno scorso a Torino si scrisse di lui: sul campo di via Filadelfia è spuntato un Narciso, non un fiore con petali e stelo, ma un fiore di giovinezza, un Narciso vero, Narciso Soldan.

Questo fiore di atleta ha già coperto il percorso-base della sua carriera: il cappello a tre punte che noi gli vediamo sta infatti a significare le tre tappe decisive della sua formazione professionale e psicologica; Milano, Catania, Torino sono i vertici di un triangolo di sempre maggior lancio e di lusinghiera affermazione.

Allorchè Soldan arrivò all'Inter possedeva il solo bagaglio dei suoi esuberanti vent'anni. Proveniva dalla Promozione veneta e per nulla demeritò allorchè la contemporanea indisponibilità di Franzosi e Campioli lo condusse «direttamente» a difendere la rete della più ambiziosa e blasonata squadra d'Italia. Dopo due anni di lusinghiere affermazioni, preludio ai sicuri successi di poi, e le inevitabili acerbità ed inesperienze di un salto in una metropoli ed in una squadra che per altri poteva risultare fatale, gli incontentabili ed irrequieti tifosi nerazzurri reclamarono la novità sensazionale. Ardua situazione per l'Inter che trasferiti vantaggiosamente Franzosi al Genoa e Soldan al Catania (miglior offerente rispetto all'allor rinnovantesi Torino) puntò arditamente su due novità in ogni senso: Ghezzi e Puccioni, per i quali la via del definitivo successo è stata in realtà altrettanto lunga che per Soldan: tanto valeva... si potrebbe pensare!

Però la punta nel Sud servì a Soldan per maturare un'esperienza ed affinare una classe che doti istintive, ma soprattutto un amore costante per lo sport prescelto, un orgoglio superbo e raziocinante, una volontà indomabile ed una eccezionale prestanza fisica, permisero di portare ad alta levatura.

Altri due anni di successi e di brillanti convincenti affermazioni. Poi il triangolo si è chiuso con il ritorno al Nord dell'acrobatico difensore di reti. E la nuova «punta» è ora... l'alabarda!...

In una squadra che molti amano definire «difficile», Soldan ha un compito di primissimo piano (e per questo è stato il prescelto) in cui potrà far valere la sua splendida classe e la sua gagliarda giovinezza.

Le sue capacità tecniche non si discutono: esibizioni e interventi di Soldan sono uno spettacolo di vero stile. Ha una presa formidabile (con quelle mani che già gli fruttarono lo appellativo di King-Kong!...), e un colpo d'occhio infallibile.

Il cammino di Narciso Soldan prosegue sicuro: egli rappresenta pertanto una garanzia per la nostra Triestina.

L. C.

NARCISO ZOLDAN

Vecchie glorie a Napoli

Le «vecchie glorie» della Triestina partono oggi alle 15.30 per Napoli dove disputeranno il Torneo notturno assieme alle squadre della Juventus, Bologna e Napoli. La carovana è così composta: Baldi, Blason, Blasevich, Beorchia, Colaussi, Magrini, Mlacher, Pasinati, Radio, Rocco, Trevisan, Salar, Valcareggi, Zaccardi; Paron e Preti, quali organizzatori.

La notturna a Montebello
Ancora Marodior

Marodior ha confermato la sua classe e la sua superiorità sui coetanei, aggiudicandosi il premio dello Stile, corsa di centro della notturna di ieri. La gara ha visto l'avvio veloce di Sista ed il progredire costante di Marodior mentre Agile si autoeliminava con un prolungato errore di partenza. Al passaggio davanti alle tribune, Sista sotto l'attacco di Marodior andava in rottura mentre si affacciavano nelle prime posizioni Blondy e Fauzia, che seguivano Ultimo Gaylworthy passato in seconda posizione dopo l'errore di Sista. Sulla retta di fronte, Blondy aveva un estremo tentativo al largo, ma anche la cavalla di Fiorani non era esente da errori, sicchè Marodior e Ultimo Gaylworthy progredivano verso la vittoria e vano era il finale di Fauzia.

Nella prova riservata alla classe massima, sorpresa con Crono Worthy vincitore autoritario dopo una corsa velocissima, nella quale Lucus e Teano avevano speso le migliori energie in un lungo duello iniziale mentre Mariolo regolava Adriano Romano di giustezza negli ultimi metri per la seconda piazza. Pubblico molto numeroso, che ha gradito la presentazione di modelli d'alta moda, durante gli intervalli delle corse.

s. t.

I risultati: *Premio dei Modelli* (lire 105.000, m. 1650): 1) Guglia (L. Nardo) 30; 2) Bella Bruna (M. Susmel) 30.2; part. 6. Tot.: 19, 11, 13, (35).

Premio dell'Eleganza (lire 100 mila, m. 2000): 1) Edimburgo (R. Feraboli) 24.6; 2) Gallodoro (L. Baraldi) 24.6; part. 5. Tot.: 33, 12, 10, (25), 133.

Premio del Fascino (lire 100.000, m. 2050): 1) Alice (L. Baraldi) 26.8; 2) Tiberina (F. Bertoli) 26.9; part. 7. Tot.: 24, 15, 13, (25), 115.

Premio della Moda (lire 120.000 m. 1650): 1) Crono Worthy (L. Castelli) 23.6; 2) Mariolo (L. Baraldi) 24.3; part. 5. Tot.: 157, 38, 18, (108), 219.

Premio della Grazia (lire 120 mila, m. 1680): 1) Marengo (M. Ciolli) 24.9; 2) Serenata a Napoli (G. Todesco) 26.2; part. 5. Tot.: 21, 14, 27, (73), 343.

Premio dello Stile (lire 126.000, m. 1680): 1) Marodior (A. Dallay) 27.6; 2) Ultimo Gaylworthy (C. Tisato) 27.7; 3) Fauzia (F. Bertoli) 27; part. 8. Tot.: 15, 14, 45, 25, (104), 31.

Premio della Bellezza (lire 100 mila, m. 2020): 1) Quassia (F. Mescalchin) 30.5; 2) Gello (A. Destro) 29.8; 3) Francallegro (F. Fiorani) 30.8; part. 9. Tot.: 31, 13, 13, 17, (67), 77; doppia acc. 6.a e 7.a corsa 10.580.

Ripresa degli allenamenti alla Ginnastica Triestina

Dopo lunga stasi, i giocatori della Ginnastica Triestina si ritroveranno questa sera alle 20.30 nella palestra sociale per riprendere gli allenamenti in vista del torneo cestistico di Roseto degli Abruzzi, cui sono stati invitati. Il IX Trofeo Lido delle Rose vedrà presenti, dal 7 all'11 agosto prossimo le formazioni del Borletti, Gira, Rosetana, Roma e Benelli, le quali, nell'ordine, saranno affrontate dalla Ginnastica nel girone che prevede la disputa di 5 partite di sola andata.

LA VENTESIMA TAPPA DEL TOUR HA LASCIATO IMMUTATA LA CLASSIFICA

CONDOTTA PASSIVA DEGLI ASSI e vittoria francese a Besançon

Bahamontes, re della montagna, fugge per sessanta chilometri ma infine è ripreso - Oggi tappa a cronometro

Besancon, 29

Il francese Teisseire ha vinto la 20.a tappa, la Aix les Bains-Besançon di 243 km.

Nessuna scossa alla classifica generale, come d'altra parte si prevedeva. Ormai le posizioni sono ben delineate e non si vede come Bobet possa essere minacciata. Anche per il secondo posto, Kubler conta poco meno di 5' su Dotto e, pur non costituendo un margine di sicurezza, sembrano difficilmente colmabili.

Pur non provocando mutamenti, la tappa odierna, con due colli, uno di seconda e l'altro di terza categoria, è stata abbastanza vivace e movimentata e la stessa media del vincitore, km. orari 34,264, superiore quindi alla stessa tabella di marcia, dimostra che i corridori si sono impegnati.

Partenza volante alle 8.50 agli 83 superstiti. Fino a Gex non si deve registrare alcun episodio di rilievo, e i corridori procedono tutti insieme. In questa prima parte della tappa, l'andatura è modesta. A Frangy (km. 41) il ritardo sull'orario previsto è di circa 10 minuti. Al controllo volante di Bellegarde, dove i corridori transitano alle 10.45, il ritardo è salito a 18 minuti. Poi il ritmo della corsa aumenta un poco cosicchè a Collonges (km. 69) il gruppo compatto ha riguadagnato 4' rispetto alla tabella di marcia.

A turbar la perfetta concordia del plotone interviene il regionale francese Le Guilly, il quale, non appena comincia la salita del Col de la Faucille, scatta e sorprende tutti. Tutti tranne — è necessario dirlo? — lo spagnolo Bahamontes, che è lesto a porsi sulla ruota del francese. A un km. dallo striscione valevole per il G. P. della Montagna, lo spagnolo assume l'iniziativa e in vetta precede Le Guilly di 4' e il grosso di 1'30". I passaggi sul Col de la Faucille (km. 108, metri 1323, seconda categoria) avvengono nel seguente ordine: 1) Bahamontes; 2) Le Guilly a 4"; 3) Van Genechten a 1'30"; 4) Bobet; 5) Ockers; 6) Kubler quindi Mallejac, Perez, Clerici ecc., tutti con il distacco di Van Genechten. In questo plotone si trovano tutti i migliori, tranne l'olandese Wagtmans, il quale ha abbandonato ai primi accenni di salita.

Bahamontes e Le Guilly proseguono con buon accordo la fuga, che si protrarrà per una cinquantina di km. I due si rassegneranno a farsi riassorbire solo dopo aver superato la seconda difficoltà della tappa, il Col de la Savina, di terza categoria.

A Morez (km. 134) Le Guilly e Bahamontes contano 1'30" sul gruppo degli assi e 2'30" su Ruiz e altri spagnoli. La pioggia, che ha disturbato i corridori nella discesa dopo il Col de la Faucille, ora è cessata. Il distacco tra i due primi e il gruppo degli immediati inseguitori non subisce notevoli sbalzi e sulla vetta del Col de la Savine (km. 130, m. 990), Bahamontes batte ancora Le Guilly di 2", mentre terzo è a circa 1' Bobet, che precede Kubler, Van Breenen, Deledda, ecc. Dotto, vittima di una foratura sulla salita di Morbier, è partito subito dopo aver cambiato bicicletta con Mirando. Il ritardo sulla tabella di marcia è di 23'.

Dopo il Col de la Savine, i due fuggitivi sono raggiunti e ritorna la calma. A Champagnole (km. 168 dalla partenza e 75 dall'arrivo) il gruppo con tutti i migliori transita alle 14.05. A 1'45" transita Nolten, a 2'45" Varnajo e Hoorelbecke, mentre Molineris, Agut e Vivier, maggiormente attardati, chiudono la marcia.

La calma dura una cinquantina di km. Poco dopo la Chapelle (km. 201) la corsa si rianima e si verifica la fuga vittoriosa. Van Genechten, Teisseire, Van Breenen e Pianezzi riscono a staccarsi dal grosso e sono ben presto raggiunti da Rollad e da Mahè. A Quingey (km. 214) Mahè e Pianezzi tentano di andarsene e impongono un ritmo sostenutissimo. Questi due corridori riescono a guadagnare terreno, ma dopo 10 km. sono raggiunti e il sestetto si ricompone, riuscendo a conservare un certo vantaggio sul gruppo.

I sei fuggitivi possono così disputarsi la vittoria a Besançon: Rolland tira la volata a Teisseire, che vince la tappa. 27" più tardi giunge il gruppo dei migliori, in cui prevale Kubler.

A parte l'«operazione Francia», riuscita, e quella Bahamontes, mancata, questa ventesima tappa non ha detto dunque gran che. E' logico che sia stato così, perchè domani v'è il secondo episodio della battaglia «contro il cronometro», e tutti i corridori che sperano di guadagnare qualche minuto, desiderano immagazzinare energie piuttosto che spenderne.

Eppure, se si considera il profilo, la tappa odierna non era veramente spoglia di difficoltà: denti di sega, montagne russe, due «colli», dei quali il primo, è un degno rappresentante della catena del Giura. Queste asperità non hanno però invogliato alcuno, ed i «leaders» della classifica generale hanno osservato una condotta passiva. A nulla è servito così l'esempio di Dotto il quale ieri ha conquistato, forse suo malgrado, grazie alla neutralità del plotone un terzo posto in classifica generale in cui probabilmente non osava sperare alla partenza da Amsterdam.

Schaer, che non è più l'allegro divoratore di strade dei primi giorni, deve essersi detto evidentemente che nella tappa a cronometro di domani non avrà molta difficoltà a riprendere il suo posto dietro Bobet e Kubler e così neanche lui si è mosso.

Questa situazione ha spinto Bahamontes (dopo che era transitato per primo in vetta al Colle de la Faucille) a tentare per la terza volta di conservare il suo vantaggio fino all'arrivo. La sua fuga, in compagnia di Le Guilly, è durata esattamente 60 chilometri, e ciò gli ha permesso di passare in testa anche in cima alla Savine, ma poi è stato raggiunto. Evidentemente Bobet e compagni hanno avuto paura di farsi ridicolizzare da colui che è in definitiva l'indiscusso «re della montagna...». Così anche questa volta il piano di Bahamontes è andato all'aria. Le altre due volte che aveva cercato di scappare, (ancora non credevano nelle sue possibilità), era stato fermato da due forature. Sarà per il prossimo Tour.

Un cenno alle infernali condizioni atmosferiche, infine. Di punto in bianco la temperatura è scesa d'una diecina di gradi: pioggia, nebbia, freddo intenso. Ne ha sofferto più di tutti l'olandese Wagtmans, che si è dovuto ritirare.

FRANCO ROSSI

Ordine di arrivo

1) TEISSEIRE (Fr.) 7.05'31"
2) Van Breenen (Ol.)
3) V. Genechten (Bel.)
4) Rolland (Fr.)
5) Pianezzi (Svizz.)
6) Mahe (Ovest), tutti con il tempo di Teisseire.
7) Kubler (Svizz.) 7.05'58"
8) Ockers (Belgio)
9) Van Est (Olanda)
10) Forestier (Fr.)
11) Schaer (Svizzera)
12) Voorting (Olanda)
13) Hoorelbeke (Ile) tutti col tempo di Kubler.

Al 14.o posto si è classificato un gruppo di corridori «ex aequo» comprendente Bobet, Dotto, i due Lazarides, Clerici, Ruiz, Bahamontes e Close tutti con il tempo di Kubler.

Classifica individuale

1) BOBET (Fr.) in 122.32'30"
2) Kubler (Svizzera) a 12'49"
3) Dotto (Sud-Est) a 17'22"
4) Schaer (Svizzera) a 17'46"
5) Mallejac (Ovest) a 23'15"
6) Ockers (Belgio) a 28'47"
7) Bergaud (S-O) a 30'03"
8) Vitetta (S.-E.) a 31'59"
9) Lauredi (Francia) a 32'36"
10) Bauvin (N.-E.-C.) a 34'33"

Classifica per squadre

1) SVIZZERA ore 367.51'15"
2) Francia 367.03'20"
3) Belgio 368.20'17"
4) Olanda 368.27'38"
5) Sud-Est 368.43'29"
6) Spagna 369.41'07"
7) Ovest 370.21'10"
8) Nord-Est Centro 371.09'24"
9) Sud-Ovest 371.28'46"
10) Ile de France 371.51'42"
11) Luss.-Austria 377.08'34"

HOCKEY SU PISTA: SERIE A

IL NOVARA A TRIESTE
per la prima volta nella stagione

Il campionato giungerà sabato sera alla fine del girone d'andata. Le otto squadre avranno così compiuto metà del cammino che porta alla conquista del titolo. Al vertice della classifica due squadre si sono imposte all'attenzione; gli attuali campioni d'Italia del Monza e gli alabardati della Triestina che hanno distaccato i lombardi di tre lunghezze, non essendo stata omologata la partita Monza-Novara, vinta dai padroni di casa, essendo in corso un reclamo.

Il compito della Triestina, in questo settimo turno è relativamente più facile rispetto ai monzesi. Gli uomini di Cergol saranno in trasferta sul campo della Forza e Costanza Brescia, mentre la squadra dei fratelli Gelmini dovrà recarsi a Modena per misurarsi coll'Amatori. La Triestina ha maggiori probabilità di affermarsi avendo di fronte una compagine dalle modeste pretese tecniche (il Brescia è attualmente il fanalino di coda). Gli alabardati probabilmente saranno costretti a rinunciare alla presenza del centro Bertuzzi II, non in grado di scendere in campo in perfette condizioni fisiche; per il sostituto si fanno i nomi dei giovanissimi Cervo o Zanella, che dovrebbero comunque completare la squadra in qualità di riserve, essendo Forti, sostituito a sua volta nel ruolo di terzino da Torrenti II, il centro titolare.

Per il Monza la trasferta modenese si presenta più ardua, chè contro Dagnino e Marchetto II l'impresa non si presenta tanto facile. Una vittoria degli emiliani non costituirebbe quindi motivo di sorpresa. A Milano saranno di fronte il Pirelli ed il Dopolavoro Ferroviario, le due compagini che in questa prima parte del campionato hanno fatto molto parlare per le loro imprese talvolta sconcertanti. Sarà un incontro tirato dall'inizio alla fine. I milanesi partono leggermente favoriti solo per il fatto di disputare la partita sul terreno di casa.

A Trieste scenderà per la prima volta in questa stagione il Novara, nell'unico incontro in calendario sulla pista di Viale Miramare per la settima giornata. Avversari di Panagini e compagni saranno i rossoneri dell'Edera che non attraversano un felice periodo di forma. A complicare le cose in casa ederina è venuto poi l'incidente al portiere De Santi, colpito da una pallina in faccia durante il settimanale allenamento. Chi sarà il suo sostituto, considerato che l'Edera non dispone di validi rincalzi? Il confronto è impegnativo, perchè dovrà dire una parola chiara sulle possibilità future dei locali, nonchè sulla formazione novarese che sembra avviata sulla strada buona dopo i clamorosi insuccessi iniziali.

Programma della settima giornata (ultima del girone di andata): Edera Trieste-Novara; Pirelli Milano-Dopolavoro Ferroviario Trieste; Forza e Costanza Brescia-Triestina; Amatori Modena-Monza.

B. I.

Gonzales prova sul Nürburring

Nürburring, 29

L'argentino Froilan Gonzales a bordo della sua splendente Ferrari rossa ha oggi registrato la miglior media nella prima giornata di allenamenti per il Gran Premio d'Europa di domenica prossima, valevole per i campionati del mondo. L'argentino ha raggiunto una media di 133,4 chilometri orari. Subito dopo si è classificato l'argentino Marimon, su Maserati, alla media di 129,6. Villoresi, su Maserati, ha registrato la media di 123,6. Nessuno è riuscito a superare il record della pista, di 138,5 chilometri

Domani al Cacciatore
Una gara notturna di tiro al piattello

Domani al campo di tiro del Cacciatore avrà luogo una gara notturna di tiro al piattello organizzata dalla società triestina. La gara è aperta alle due categorie, juniores (metri 10) e seniores (metri 15). Ai primi cinque classificati delle due categorie ricchi premi sono stati offerti da numerose ditte cittadine fra cui le coppe offerte dall'Ente del Turismo, dall'Enal e dall'Aquila. Inizio delle «poules» di prova alle 20.30; inizio della gara alle 21.

Culla. L'ala destra già del San Giovanni e Edera e attualmente del Palermo, Carlo Lucchesi, è diventato papà di una bimba alla quale è stato imposto il nome di Anna Maria. Alla signora Jolanda e a Carlo Lucchesi rallegramenti e auguri.

PUGILI DI VIENNA
si esibiranno nella nostra città

Loy a Milano, Barbadoro a Vienna, Mitri a Roma, domani sera Pravisani a Grosseto, i dilettanti dell'A.P.T. a Padova e i novizi a Roma. A Trieste invece, da dove partono o un tempo sono partiti i protagonisti dei principali combattimenti nazionali e internazionali del mese di luglio, niente boxe.

A colmare questa lacuna ha provveduto la vecchia ma sempre vegeta e coraggiosa Accademia Pugilistica Triestina allestendo per i prossimi giorni una riunione a carattere internazionale di grande interesse.

Dieci combattimenti fra dilettanti dell'A. P. T. e altrettanti pari peso della Boxe Union di Vienna. Un formidabile lotto di azzurri (perchè l'A. P. T. verrà rinforzata da Padova Ring) e nazionali austriaci impegnati nella prima battaglia sportiva dell'annata fra atleti delle due Nazioni. Per ora la sola notizia. In seguito illustreremo l'avvenimento. Diamo intanto appuntamento agli sportivi triestini per venerdì prossimo alle ore 20.30 sul campo di pattinaggio del Ferroviario di via Miramare.

Marciano-Charles per il massimo titolo

New York, 29

Rocky Marciano ha accettato di mettere in palio il titolo di campione mondiale dei pesi massimi contro Ezzard Charles a New York, allo Yankee Stadium il 15 settembre o al Polo Ground il 21 settembre. Il promotore Jim Norris ha detto che la data verrà probabilmente fissata definitivamente martedì prossimo allorchè i due pugili apporranno le loro firme, nella sede della commissione pugilistica dello Stato di New York.

George Johnson ha ieri sera battuto ai punti il peso medio Bobby Jones nel corso di un incontro fissato sulla distanza di dieci riprese, e disputatosi al Madison Square Garden.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.